

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (1997)
Heft: 7-8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**In vacanza
senza stress**

**E' in arrivo
l'Eurovaluta**

**La riscoperta
della famiglia**



RAIFFEISEN



NEU

Der neue Belegleser "SwissReader" ist da!

Sensationeller Neupreis

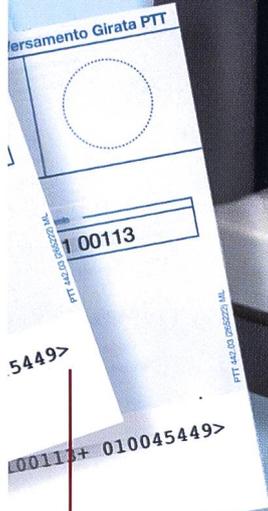
Fr. 1390.-

exkl. MwSt., Porto und Verpackung

Ein neu entwickelter Lesekopf sorgt für maximale Ausleuchtung des Dokumentes
Neue Erkennungssoftware vom weltweit führenden Hersteller von OCR-Technologie, der Caere Corporation, USA (OmniPage, WordScan, etc.)

Einzahlungsschein einführen und von links oder rechts durchziehen; SwissReader liest von beiden Seiten.

Neues, ergonomisches und zukunftsweisendes Design
In der Schweiz hergestelltes Qualitätsprodukt. Voll recycelbares Kunststoffgehäuse



SwissReader

Anschluss via Tastatur-interface an PCs, Macintosh und Terminals

**Absolut Neu:
2 Jahre Garantie**

Geeignet für alle Arten von Einzahlungsscheinen, egal mit welchem Printmedium die Codierzeile bedruckt wurde.



Neu und ohne jeglichen Hardwarezusatz die Option DPM (Dual-Programming-Mode). Mit dieser Softwareerweiterung können Sie mit dem selben SwissReader Einzahlungsscheine in zwei verschiedenen Kreditorenbuchhaltungen erfassen.

Lieferumfang:

- 1 SwissReader Modell 599 komplett
- mit Keyboard-Anschlusskabel an PC, Mac oder Terminal
- mit Netzgerät 230 V
- mit Bedienungsanleitung D/F/I
- mit Programmierung an Kreditorenbuchhaltung (Standardsoftware)
- mit 2 Jahre Garantie

Der neue SwissReader ist ein genialer Belegleser, der die Codierzeile auf Einzahlungsscheinen liest, im Nu erfasst und somit Ihren Zahlungsverkehr via DTA/SAD enorm erleichtert. SwissReader liest präzise, unheimlich rasch, absolut zuverlässig, mit grosser Leistung und kostengünstig.

Der SwissReader unterstützt alle im Markt erhältlichen Kreditorenprogramme (DTA/SAD) und Teletanking/Telegiro-Softwarelösungen. Der Belegleser wird ohne jede Änderung der Hard- oder Software zwischen Tastatur und PC/Terminal angeschlossen. Einfachste Plug-and-Play Inbetriebnahme.

Bitte verlangen Sie mehr Information bei:

SwissReader – unverkennbar besser

Dative
Optical Data Processing

2 Eurovaluta

Malgrado un pacato scetticismo per gli esperti non ci sono dubbi: la nuova valuta europea verrà introdotta entro il 1° gennaio 1999.

4 Borsa

Foto: Christof Sonderegger

Da un anno la borsa svizzera è completamente computerizzata. A parte rare eccezioni, il nuovo sistema porta solo vantaggi agli operatori.

10 Stato sociale

L'apparato statale in Svizzera è sovraccarico di lavoro e le opere sociali vicine alla rovina. Quali i rimedi?

12 Valori che cambiano

Con la crisi economica che persiste, la maggior parte degli svizzeri ha riscoperto il valore della famiglia.

22 Victorinox

Grazie all'azione per i soci lanciata in collaborazione con la ditta Victorinox potete ordinare ad un prezzo speciale il coltellino tascabile munito di torcia.

Panorama

**I valori della famiglia**

Il perdurare della crisi economica non ha solo conseguenze sul fabbisogno domestico, ma tocca anche i valori familiari dei cittadini svizzeri. L'istituto di ricerche DemoSCOPE ha voluto andare a fondo della questione ed ha svolto un'indagine fra la nostra popolazione. I risultati si sono rivelati estremamente interessanti: al contrario degli anni del boom economico, quando per molte coppie il benessere era prioritario, adesso il valore del matrimonio e dei figli ha nuovamente acquisito il rango che gli spetta. Anche la rivista «Panorama», che viene letta in special modo dalle famiglie, ha colto questa occasione per approfondire l'argomento (pag. 12).

I nostri due temi che riguardano le vacanze si occupano pure della famiglia. Il primo tratta lo stress pre-vacanze che assale mamma e papà, preoccupati di pianificare i giorni più belli dell'anno per i propri figli. Tutto ciò si può evitare e a pagina 28 vi spieghiamo come. Lo stress attanaglia anche coloro che hanno paura di volare. Ma pure in questo caso c'è un rimedio: la Swissair organizza infatti dei corsi speciali per vincere il timore dell'...aria e sinora chi li ha frequentati ne ha tratto enormi benefici (pag. 26). A tutti, dunque, buone vacanze.

Romano Pezzani

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore
(edizione tedesca)
Annie Admane (edizione francese)
Romano Pezzani (edizione italiana)
Foto di copertina: Wolfgang Kolbeck

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG, 4601 Olten
Fotolito
Grapholt AG, 4632 Trimbach

Indirizzo della redazione
Ufficio di pubbliche relazioni
Romano Pezzani
Via delle Scuole 12, 6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61, Fax 091 970 28 82
Internet: <http://www.raiffeisen.ch>

Stampa e spedizione
Habegger AG
Gutenbergstrasse 1, 4552 Derendingen,
Telefono 032 681 56 11

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno
Edizione italiana:
Anno XXXII
Tiratura: 30 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56, Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con autorizzazione della redazione.

L'introduzione dell'euro,
prevista per il 1° gennaio
1999, avrà notevoli
conseguenze per la piazza
economica e finanziaria
svizzera, nonché per
gli investitori domiciliati
nel nostro Paese.

«Pronti, partenza»

Dopo vari progetti per la creazione di una moneta unica europea, il trattato di Maastricht del 1992 ha stabilito un piano dettagliato

Ferdinand Franze

per la realizzazione dell'unione monetaria europea, specificandone i tempi e i parametri. Entro il 1° luglio 1998, saranno resi noti i nomi dei Paesi partecipanti all'unione monetaria europea.

Inizio il 1° gennaio 1999

L'introduzione dell'euro (unità inferiore cent) avverrà in data 1° gennaio 1999, sulla base di tassi di conversione fissi rispetto alle monete dei Paesi partecipanti. Per evitare speculazioni nel periodo dell'introduzione, i tassi di conversione, le basi e il lasso di tempo per la loro fissazione verranno probabilmente comunicati solo il 1° gennaio 1999.

L'emissione delle eurobanconote ed euromonete è prevista a partire dal 1° gennaio 2002. In base al programma stabilito, dal 1° luglio 2002 le valute nazionali dei Paesi partecipanti perderanno la loro funzione di mezzo di pagamento (non comunque il loro valore!). Da quel momento in poi, i pagamenti potrebbero avvenire anche solamente in euro. Sarà comunque possibile ancora per molti anni cambiare in Euro le valute nazionali dei Paesi partecipanti.

Nel corso della fase di transizione – tra il 1° gennaio 1999 e il 1° luglio 2002 – per le indicazioni del prezzo, le informazioni sul corso ecc., si utilizzeranno probabilmente sia l'euro che le valute nazionali dei Paesi partecipanti. In questo lasso di tempo, l'euro funge da moneta parallela alle valute nazionali dei Paesi partecipanti all'unione monetaria.

Tutti meno la Grecia?

Per principio, hanno diritto a partecipare all'euro tutti i Paesi

dell'Ue che soddisfano i cosiddetti criteri di convergenza e di durata. Si tratta di criteri monetari incentrati sulla stabilità: dei prezzi, degli interessi a lungo termine e del tasso di cambio nei confronti delle altre valute dell'Ue.

Quasi tutti i Paesi dell'Ue hanno problemi in rapporto ai due criteri fiscali del disavanzo pubblico (indebitamento annuo dello stato) e del debito pubblico. Il deficit corrente del bilancio non deve superare il 3 per cento del prodotto interno lordo (PIL) del Paese in questione, mentre l'indebitamento complessivo dello stato deve essere contenuto entro il 60 per cento del PIL. Nella logica della partecipazione all'euro prevalgono tuttavia considerazioni di natura politica, tanto che attualmente tutti Paesi dell'Ue, ad eccezione della Grecia, sono considerati potenziali partecipanti alla prima fase dell'unione monetaria europea, che prenderà il via il 1° gennaio 1999.

Unione non riforma

Al momento dell'introduzione dell'euro, la politica monetaria unica dell'Europa avviene ad opera della Banca Centrale Europea (BCE) di Francoforte, composta dalle banche centrali dei Paesi partecipanti.

Diversamente da quanto sembrano temere in molti, l'introduzione dell'euro equivale a una pura e semplice unione monetaria e non certo a una riforma mirante ad annullare il valore delle singole monete. Una corretta fissazione dei tassi di conversione in euro dovrebbe fare in modo, perlomeno all'interno dell'Ue, che nell'unione monetaria non ci siano né vincitori né vinti.

I recenti avvenimenti politici (la vittoria elettorale dei socialisti in Inghilterra e in Francia, i gravi problemi di bilancio in Germania, la discussione attorno alla proposta di rivalutare le riserve auree della Bundesbank) hanno dato nuova linfa alle speculazioni in merito a un eventuale slittamento dell'unione monetaria. Siccome



Foto: Incolor

tuttavia la politica si attiene alla tabella di marcia ufficiale, per i Paesi interessati la data di riferimento rimane il 1° gennaio 1999, termine ultimo per la messa a punto di tutti i necessari preparativi e cambiamenti.

Conseguenze per gli investitori

Malgrado i singoli problemi da risolvere, la partecipazione dei Paesi che hanno fama di relativa stabilità – Lussemburgo, Germania, Francia, Irlanda, Paesi Bassi, Austria, Belgio e Finlandia – è attualmente data per certa. Questi Paesi sono infatti considerati parte integrante del convoglio dell'euro. In base a considerazioni politiche, anche la Svezia, la Spagna, il Portogallo e perfino l'Italia potrebbero essere ammesse. Al momento solo la Grecia non viene presa in considerazione. Conformemente all'accordo di adesione all'Ue, la Gran Bretagna e la Danimarca hanno la possibilità di astenersi dall'unione monetaria.

Tra gli innumerevoli scenari e le possibili conseguenze dell'introduzione dell'euro, citeremo solo alcune probabili ripercussioni, nell'ottica degli investitori. È opinione comune che saranno soggette a un'ondata di rialzo tutte le valute dei Paesi non partecipanti alla futura unione monetaria, i cui mercati finanziari offrono una maggiore garanzia di stabilità rispetto al (futuro) euro. Con il restringimento delle possibilità di diversificazione (soppressione di numerose monete nazionali), tali valute saranno inoltre sempre più richieste dagli investitori, con una conseguente ulteriore spinta al rialzo. In concomitanza con l'introduzione dell'euro, si prevede dunque un generale apprezzamento del dollaro USA, dello yen giapponese, nonché del franco svizzero.

Se la Gran Bretagna e la Danimarca dovessero decidere di non partecipare all'euro, anche la sterlina inglese e la corona danese registreranno probabilmente un apprezzamento. Per quanto con-

cerne le valute non partecipanti all'unione monetaria, saranno soggette a deprezzamento le monete dei Paesi con mercati finanziari che offrono minori garanzie di stabilità rispetto al futuro euro. La dracma greca potrebbe essere vittima di questo andamento.

La lira ne approfitta

Se la tabella di marcia non verrà più modificata, all'interno delle monete candidate a fare parte dell'unione monetaria, i rapporti di valore in vista dell'euro dovrebbero già essere stati stabiliti dai mercati finanziari. La regola generale è la seguente: apprezzamento delle monete nazionali per le quali la (probabile) partecipazione all'euro comporta un aumento della stabilità relativa. Questo si è recentemente verificato nel caso della lira.

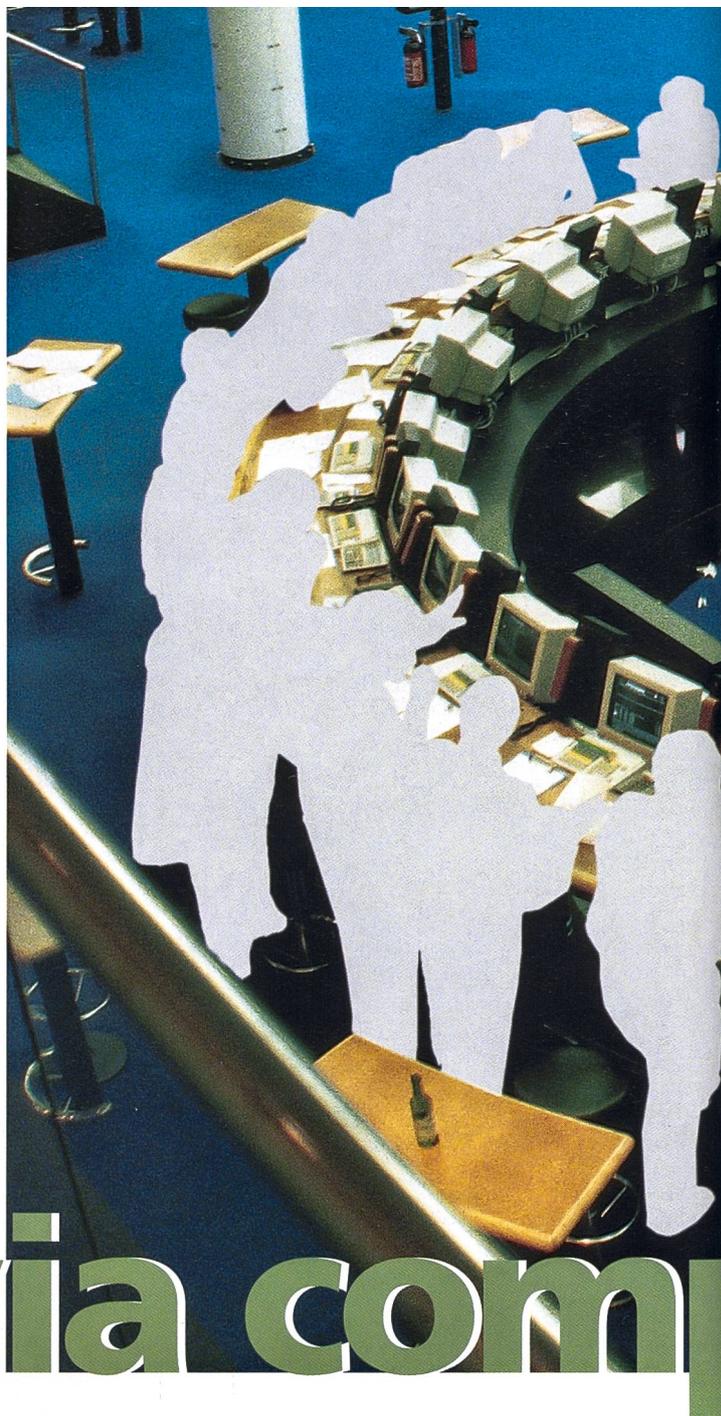
Viceversa, subiscono un leggero deprezzamento le monete nazionali, per le quali la partecipazione all'euro comporterebbe una diminuzione della stabilità relativa. Questo è quanto è successo al

marco tedesco. In concomitanza con l'introduzione dell'euro, dovrebbe inoltre verificarsi una maggiore fuga dalle valute stabili dei Paesi partecipanti, verso le valute stabili di Paesi non partecipanti, con una probabile ulteriore spinta al ribasso delle valute partecipanti interessate. Potrebbe essere il caso del marco tedesco, del fiorino olandese e dello scellino austriaco. Nel complesso, la stabilità dell'euro e la fiducia nella nuova valuta dipenderanno da una rigorosa applicazione dei criteri di convergenza, nonché dal numero dei Paesi partecipanti all'unione monetaria.

L'attuale incertezza a proposito dell'euro e delle sue conseguenze viene purtroppo sfruttata anche da consulenti finanziari di dubbia serietà. Alla clientela ignara, offrono investimenti immobiliari spacciati per sicuri o altri investimenti a rischio, millantandoli come un mezzo sicuro per far fronte all'euro. Davanti a questo genere di offerte, consigliamo la massima prudenza e diffidenza.

In Svizzera l'intera attività borsistica avviene elettronicamente da ormai un anno. Clienti, operatori e banche ne ricavano numerosi vantaggi.

Foto: Christof Sonderegger



Tutto via comp

A livello mondiale, circa il 40 per cento delle operazioni internazionali concernenti l'amministrazione di patrimoni privati viene effettuata in Svizzera. Questa cifra è già indicativa della grande importanza della borsa svizzera,

Markus Angst

che è infatti uno dei dieci principali mercati del mondo. Allo scopo di consolidare la sua posizione, dalle iniziali sette borse valori, Soffex e altre organizzazioni varie, si è costituita un'unica borsa, molto più efficiente. Si tratta di un notevole contributo al miglioramento della competitività della piazza finanziaria svizzera a li-

vello internazionale, e dunque anche della nostra economia in generale.

Prima mondiale

Il cardine della nuova organizzazione è la Borsa elettronica svizzera (BES). Da quasi un anno tutte le azioni svizzere e i loro derivati, come pure le obbligazioni, vengono negoziati elettronicamente. A livello mondiale, si tratta del primo esempio di totale integrazione dell'attività, dall'ordine di borsa alla contrattazione vera e propria.

L'introduzione della negoziazione elettronica ha sostanzialmente cambiato il meccanismo della formazione del corso (matching nel linguaggio tecnico). In precedenza, le contrattazioni av-

venivano alle grida: gli operatori comunicavano a voce alta dalle corbeille le loro domande d'acquisto e offerte di vendita. Le regole di negoziazione erano date di volta in volta dalla combinazione di queste due opposte intenzioni.

Carnet d'ordini

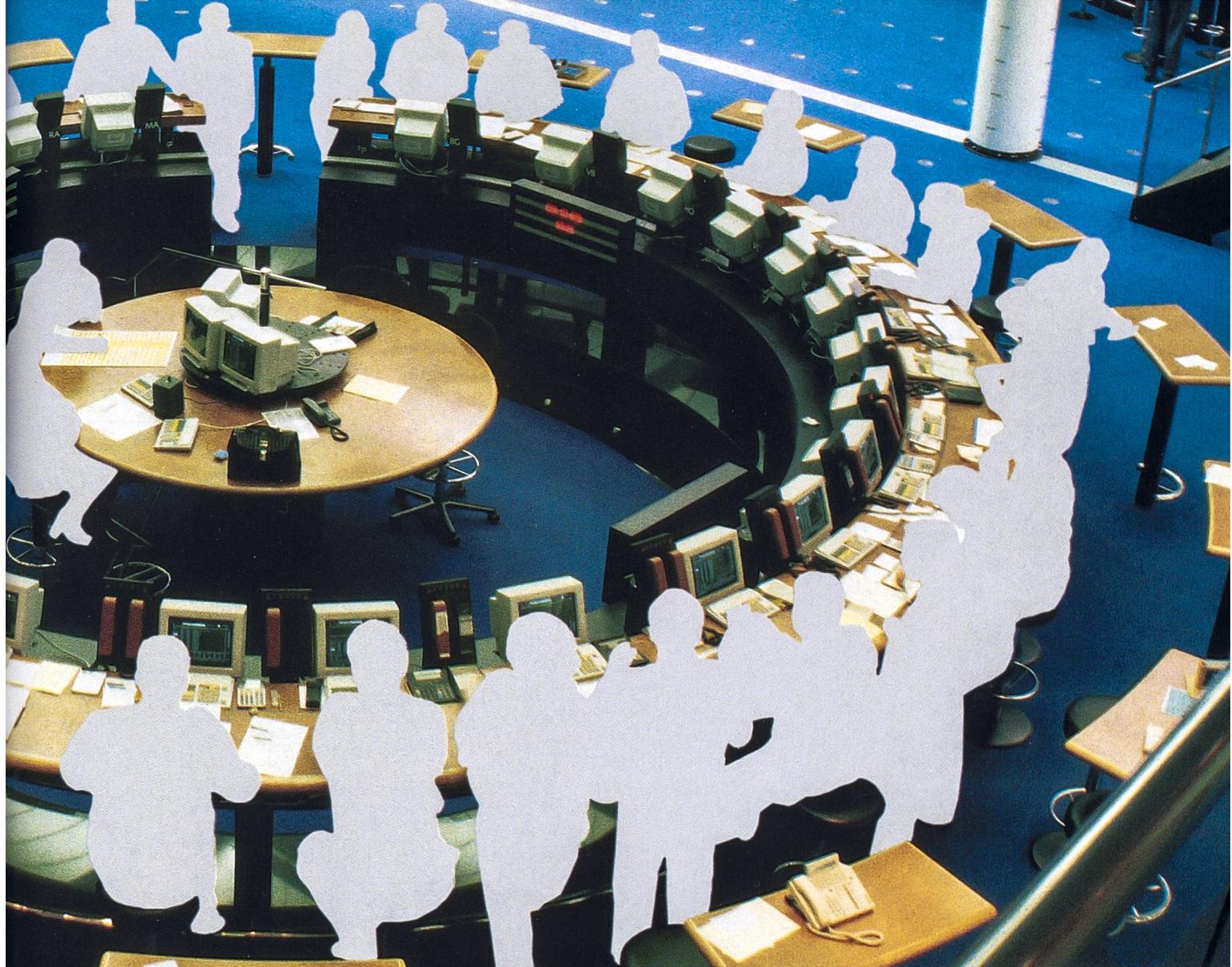
La contrattazione elettronica ha ora introdotto un carnet d'ordini, dove vengono correntemente registrate tutte le domande e le offerte. In base a precise regole, gli ordini di acquisto e di vendita vengono in seguito evasi collettivamente, a determinati prezzi. Le regole variano, a seconda che si tratti della fase di apertura o di negoziazione. In apertura si applica il principio della massima realizzazione: il corso viene fissato in

modo tale da permettere il maggior numero possibile di scambi.

Per quanto concerne le regole della formazione del corso, non c'è stato nessun sostanziale cambiamento. Un corso alto fa aumentare l'offerta e diminuire la domanda. Viceversa, un corso basso fa aumentare la domanda e diminuire l'offerta.

Maggiore trasparenza ed efficienza

Per gli operatori, e dunque anche per la clientela, il nuovo sistema interamente computerizzato è notevolmente più trasparente. Claude-Guy Brasey, responsabile della negoziazione dei titoli presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo (USBR), così si esprime: «La BES ci permet-



uter

Nuovi uffici anche a San Gallo

Le novità non riguardano solo la Borsa svizzera. Anche il servizio borsa dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo (USBR) dispone ora di nuovi uffici. Tutte le operazioni – emissioni, negoziazione e vendita dei titoli, contrattazioni in nome proprio – avvengono in un'unica sede, attrezzata con i moderni mezzi dell'informatica. Alla negoziazione lavorano nove collaboratori e un apprendista, alle emissioni tre collaboratori. (ma.)

te di conoscere, in ogni momento, il numero dei titoli di una determinata società disponibili sul mercato.»

Oltre alla trasparenza, c'è anche il vantaggio dell'efficienza. Gli ordini di borsa non solo vengono eseguiti più rapidamente, ma, grazie ai reporting, sono costantemente documentabili. La pubblicazione «FinanzMarktSchweiz» stila quotidianamente un rendiconto, indicando il numero dei titoli passati di mano il giorno prima, il prezzo delle transazioni e l'ora in cui sono avvenute.

La rapidità delle procedure può naturalmente anche essere un'arma a doppio taglio: siccome non di rado i prezzi cambiano nello spazio di pochissimo tempo, bisogna stare costantemente all'erta,

se si vogliono evitare brutte sorprese.

Orario prolungato

Il prolungamento degli orari di apertura della borsa sono un ulteriore vantaggio per la clientela. Le obbligazioni vengono contrattate dalle 9.30 alle 16.30; le azioni svizzere ed estere dalle 10.00 alle 16.30; i buoni di partecipazione e i prestiti a opzione dalle 10.15 alle 16.30.





Andare d'accordo fa risparmiare tempo e c

In assenza di controversie e di difficoltà di interpretazione, dalla morte del testatore alla divisione dell'eredità passano pochi mesi. Se invece gli eredi litigano e contestano le disposizioni testamentarie, allora il procedimento può durare anni o anche decenni.



Ogni successione inizia con la morte del testatore. A quel punto, gli eredi legittimi e gli eredi istituiti formano la cosiddetta comunione ereditaria, che rappresenta un diritto collet-

nicate le disposizioni testamentarie e gli eredi hanno la possibilità di esporre il loro punto di vista.

L'apertura del testamento può essere notevolmente ritardata, se sono necessarie lunghe ricerche, per stabilire i nominativi degli eredi e l'ammontare del lascito.

In certi casi si rende necessario nominare d'ufficio un amministratore dell'eredità. Se gli eredi legittimi non ricorrono entro il termine di un mese, gli eredi istituiti ricevono un certificato d'eredità, o anche direttamente i beni loro assegnati dal testatore. L'ufficio competente informa i legatari in merito alle disposizioni che li riguardano. In qualità di «semplici» legatari, essi non possono tuttavia partecipare all'intero processo decisionale della comunione ereditaria.

Agire in prima persona

Dopo aver preso conoscenza dell'eredità, gli eredi possono contestare la divisione prevista. Per rivendicare un diritto è comunque sempre necessario agire tempestivamente. Diversamente dalla prassi del codice delle obbligazioni, nel diritto successorio le disposizioni lacunose non sono automaticamente prive di validità. Solo con un'azione di nullità da parte della persona lesa, è per esempio possibile invalidare un testamento falsificato. Lo stesso discorso vale nel caso in cui un erede ritenga pregiudicata la sua porzione legittima: il mezzo per rivendicare il proprio diritto non è l'intervento diretto dello Stato, ma un'azione di riduzione intentata dal diretto interessato.

Federalismo fiscale

A divisione avvenuta, è l'imposizione fiscale a stabilire quanto effettivamente rimane nelle tasche degli eredi. Con le imposte di successione – generalmente equivalenti a quelle sulle donazioni – i cantoni (tranne Svitto) e, direttamente o indirettamente, anche i comuni partecipano all'eredità. A seconda del luogo di domicilio del defunto, lo Stato batte cassa in maniera molto differenziata.

I cantoni Soletta, Neuchâtel e Grigioni – dove la competenza fiscale è altrimenti nelle mani dei comuni – riscuotono fin dall'inizio dalla comunione ereditaria una tassa sull'eredità ancora indivisa, applicando un'aliquota che aumenta progressivamente in base all'eredità (dallo 0,8 al 6 per cento). Ad eccezione di Svitto, tutti i cantoni prevedono una tassa sulla devoluzione dell'eredità, applicata sulle singole quote d'eredità e sui legati. Le aliquote d'imposta si basano in primo luogo sul grado di parentela e sull'ammontare dell'eredità ricevuta. In determinati casi, i cantoni Lucerna, Friburgo e Vaud permettono ai comuni di prelevare ancora ulteriori imposte separate.

Solo i cantoni Friburgo, Vaud, Neuchâtel, Ginevra e Giura tassano anche il coniuge superstite. Il

fisco è più esigente con i discendenti diretti, che in oltre la metà dei cantoni devono cedere una parte della ricchezza appena acquisita. Tranne che nei cantoni di Svitto e di Unterwalden, le sorelle e i fratelli devono pagare l'imposta sull'eredità ricevuta. Non sfuggono al fisco nemmeno gli altri parenti e le terze persone.

Come per l'obbligo fiscale di base, anche in materia di aliquote fiscali – che aumentano progressivamente a partire da un determinato importo non tassabile – il federalismo produce notevoli differenze. Alcuni esempi: Un bambino che eredita dai genitori 500 000 franchi deve versare al fisco da 0 a 29 000 franchi, a seconda del cantone. Ereditando una somma analoga, un coniuge paga in tasse da 0 a 21 550 franchi. Di una quota d'eredità pari a 100 000 franchi, i fratelli e le sorelle (se tassabili) ricevono da 82 400 a 95 700 franchi, gli altri parenti da 78 200 a 95 000 franchi, i terzi da 50 100 a 89 200 franchi. Facendo un confronto con altri paesi, in Svizzera anche i non-parenti tutto sommato se la cavano abbastanza bene: all'estero l'aliquota d'imposta applicata per i parenti più stretti supera spesso il 50 per cento . . .

(js.)

Jürg Salvisberg

tivo al patrimonio del defunto (successione a titolo universale). I suoi membri devono in seguito accordarsi sulla spartizione dei beni. I singoli eredi hanno diritto a una data quota, ma non da subito a determinati oggetti. Solo al momento della divisione essi

acquisiscono un diritto ai singoli beni.

L'apertura del testamento

Dopo la morte del testatore, le sue ultime volontà – testamento o contratto successorio – vanno inoltrate all'autorità competente del suo ultimo domicilio. Se, pur possedendo tali documenti o essendo a conoscenza dell'esistenza di uno scritto con le ultime volontà, si omette di notificare tali informazioni all'ufficio preposto, ci si rende passibili di pena.

Dopo aver preso visione della situazione, l'autorità convoca gli eredi per l'apertura del testamento. In questa sede, vengono comu-

Per contro, se nell'ambito della successione esiste il pericolo che taluni eredi o terzi si impossessino di determinati beni patrimoniali, la legge prevede un intervento d'ufficio da parte dello Stato. Come misura cautelativa, l'autorità competente può ordinare un inventario o l'apposizione dei sigilli all'eredità.

E in caso di debiti?

Eredi si diventa automaticamente. La spiacevole conseguenza di questo dato di fatto è che si assumono anche gli eventuali debiti del testatore, per i quali la comunione ereditaria è tenuta a rispondere solidalmente. Se non

c'è chiarezza sulle passività del defunto, un inventario pubblico – che ogni erede può richiedere entro un mese dal momento in cui è venuto a conoscenza del decesso – fornisce indicazioni sulla massa ereditaria. A questo scopo l'autorità competente emana una cosiddetta grida (generalmente sul Foglio ufficiale), permettendo così a creditori e debitori di notificare, entro un termine prestabilito, le pendenze del defunto.

Dopo la chiusura dell'inventario pubblico, entro il termine di un mese, gli eredi possono dichiarare le loro intenzioni nei riguardi dell'eredità: rinuncia, accettazione incondizionata o subordinata



Intervista con Alfred Felber, direttore dell'ufficio competente per le questioni d'eredità (che in Ticino sarebbe la pretura)



«Oggi gli eredi hanno più stile»

all'inventario pubblico, richiesta di una liquidazione d'ufficio. Entro i tre mesi, ogni erede ha inoltre la possibilità di rinunciare alla sua quota ereditaria, anche in assenza di un inventario pubblico. Se tutti i discendenti rifiutano l'eredità, il coniuge superstite viene espressamente interpellato in merito alla sua intenzione di accettarla. Se entro un mese questi non comunica la sua decisione affermativa, si procede alla liquidazione dell'eredità in via di fallimento. L'eventuale eccedenza dopo l'estinzione dei debiti viene comunque distribuita, come se la rinuncia non fosse stata pronunciata. Se gli eredi accettano l'eredità a condizione che venga allestito un inventario pubblico, essi sono responsabili unicamente dei debiti elencati nell'inventario.

La fine della comunione ereditaria

Una volta stabilite le quote e le porzioni legittime in base al diritto successorio, si può procedere alla divisione dell'eredità. Ogni erede è autorizzato a richiederla in ogni momento. Motivi economi-

ci o un futuro erede – già concepito ma non ancora nato – possono tuttavia indurre a differire la divisione, oppure a effettuarla solo parzialmente. Con una decisione unanime, la comunione ereditaria è in grado di eludere le disposizioni lasciate dal testatore in merito alla ripartizione.

Se il testatore ha nominato un esecutore testamentario, quest'ultimo fa una proposta di divisione, senza privilegiare nessun erede e tenendo conto dei limiti della divisibilità (perdita di valore, oggetti non separabili). Tutti gli oggetti vengono calcolati in base al loro valore al momento della divisione (valore corrente). Gli eredi sono liberi di effettuare la divisione a loro discrezione, fissando le modalità in un apposito contratto. In caso di immobili, spesso questa è l'unica soluzione possibile. All'interno della comunione ereditaria possono però scoppiare accessi litigi. A questo punto, solo l'intervento dell'autorità competente o del tribunale riesce a porre fine alle controversie, dividendo l'eredità in parti uguali, da assegnare mediante estrazione a sorte.

settimane. Prima di arrivare a un'eventuale divisione dell'eredità, possono passare settimane o anche mesi, a dipendenza dell'intesa o della conflittualità tra gli eredi, nonché dei documenti disponibili. Ogni anno abbiamo da due a tre dozzine di casi che vanno per le lunghe, alcuni anche per molti anni.

Panorama: Se gli eredi non riescono a mettersi d'accordo, c'è un modo per obbligarli ad accettare una divisione di compromesso?

Felber: Il nostro ufficio non può esercitare alcuna pressione, ma i nostri sforzi sono sempre tesi a rendere possibile la divisione. L'ultima parola spetta comunque agli eredi. La positiva conclusione di una successione dipende anche dall'abilità nelle trattative. L'intesa tra gli eredi è spesso impedita da conflitti di natura personale, piuttosto che tecnica, e questo limita la nostra influenza. In definitiva, gli eredi che vogliono procedere alla divisione possono esercitare pressioni solo mediante un'azione legale presso il tribunale competente.

Tutto sommato, devo complimentarmi con gli eredi. Rispetto al passato, sono meglio informati e maggiormente disposti al compromesso. I litigi tra gli eredi sono meno frequenti. Oggi lo stile è più sobrio.

Intervista di Jürg Salvisberg

Panorama: Quanti casi all'anno tratta il suo ufficio di Olten?

Felber: Nel 1996 ci siamo occupati di poco più di 500 casi. L'ufficio di Olten impiega sei persone e copre una regione di circa 71 000 abitanti.

Panorama: È più difficile stabilire il patrimonio o gli eredi del defunto?

Felber: Per quanto riguarda l'accertamento del patrimonio, in genere non ci sono grandi difficoltà, a meno che il defunto non abbia avuto un'attività d'affari estremamente diversificata. In assenza di parenti prossimi, abbiamo spesso qualche difficoltà a reperire tutti gli eredi. Nella ricerca d'ufficio degli eredi, si arriva ad un punto in cui i costi e il buonsenso ci impongono di desistere. L'autorità tutoria dovrà forse curare gli interessi di eredi sconosciuti.

Panorama: Succede spesso che un testamento crei confusione?

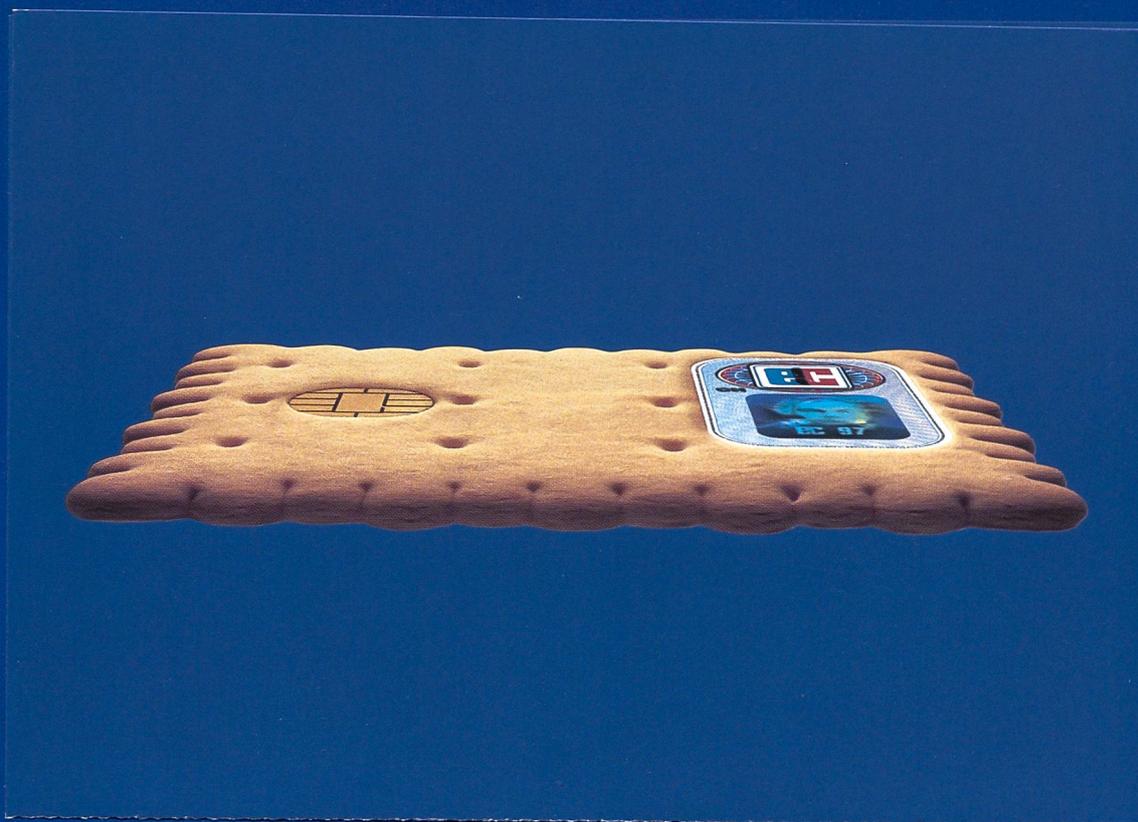
Felber: Nei tre quarti dei casi, le ultime volontà sono regolate dal regime dei beni e/o dal diritto successorio. Creano talvolta confusione i testamenti stipulati senza la consulenza di un giurista.

Panorama: Generalmente quanto tempo passa dalla morte del testatore alla divisione dell'eredità?

Felber: Nel canton Soletta, la procedura è la seguente: il funzionario comunale responsabile della compilazione dell'inventario stila il cosiddetto verbale d'inventario. Non appena siamo in possesso del verbale, cerchiamo di concludere le trattative entro due-quattro

Pagare con la carta ec gli acquisti di tutti i giorni e incassare la ricompensa.

**Azione "regalo"
dal 1.8. al 30.9.97**



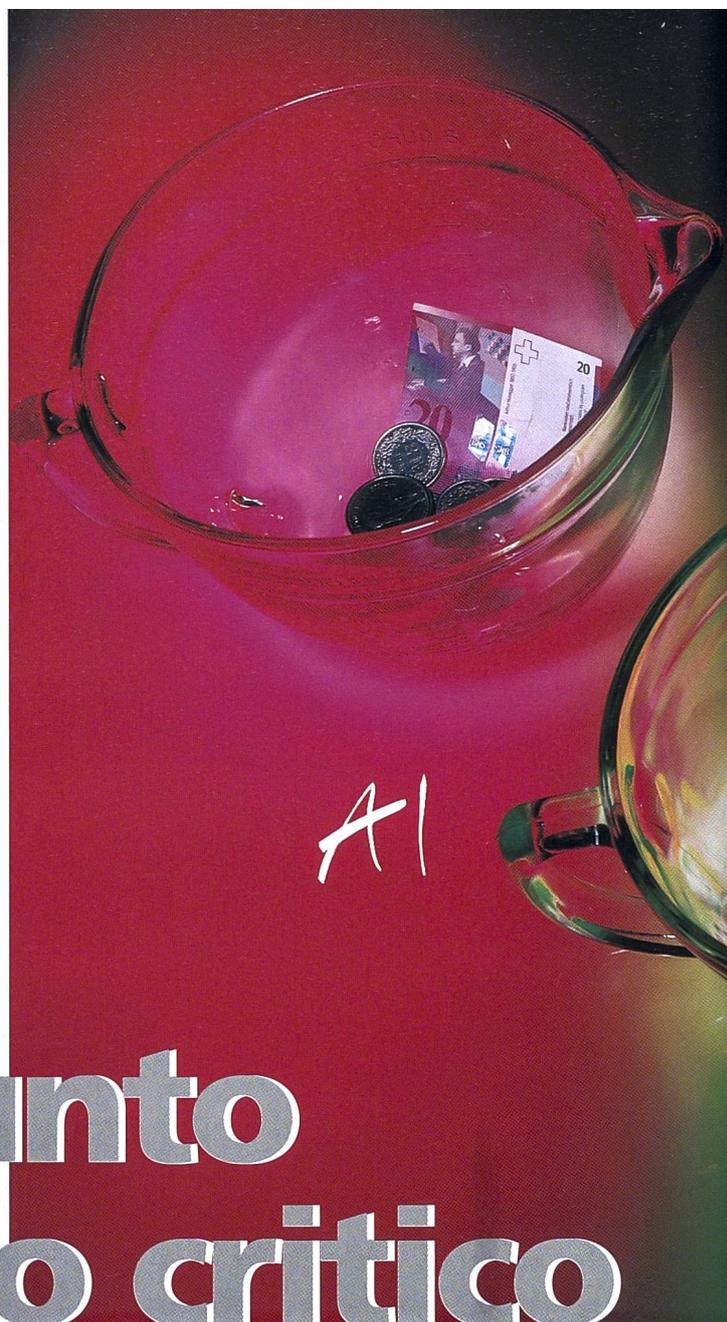
La carta ec della Vostra banca svizzera. Più contanti che mai.

I limiti dell'attuale stato sociale sono evidenti. Perché possa continuare a esistere nei suoi tratti fondamentali, è indispensabile rivederne sia il finanziamento che le prestazioni.

lungo quattro decenni non ha praticamente conosciuto limiti, grazie a una situazione economica fondamentalmente sana. Ma ora, in tempi di crescita zero, un tale andamento diventa insostenibile: dal 1990 al 1994, la quota del prodotto interno lordo (PIL) destinata alle spese sociali è aumentata di quattro punti percentuali, raggiungendo il 18,2 per cento, mentre quella costituita dalle entrate per le assicurazioni sociali è aumentata di oltre 3 punti percentuali, situandosi al 24,7 per cento. Si tratta di uno sviluppo dovuto soprattutto all'alto numero dei disoccupati, all'esplosione dei costi della salute e alla nuova formula nel sistema AVS.

Deficit prevedibili

Le principali opere sociali della Svizzera sono attualmente alle pre-



Raggiunto il punto critico

La Svizzera versa oltre 80 miliardi di franchi all'anno ai beneficiari delle numerose indennità sociali: disoccupati, pensionati, invalidi, bambini e famiglie. L'ammontare

Martin Sinzig

di queste prestazioni – finanziate mediante oneri salariali, contributi assicurativi e mezzi fiscali – è oggi pari ad almeno il doppio delle spese della Confederazione in un anno. Un franco su tre dello stipendio è destinato al finanziamento delle assicurazioni sociali previste dalla legge.

40 anni di ampliamento

Lo sviluppo ininterrotto del sistema delle assicurazioni sociali

se con seri problemi di finanziamento. Per colmare le lacune più urgenti, si interviene a livello dei datori di lavoro, gravando le aziende di imposte sempre più alte. Era comunque prevedibile – e sotto certi aspetti già noto da anni – che la situazione non era destinata a migliorare, nemmeno a medio o lungo termine.

Siccome il numero dei pensionati aumenta, mentre diminuisce quello dei lavoratori che pagano i contributi, le spese per l'AVS sono in costante crescita. Se l'undicesima revisione dell'AVS non segnerà una svolta, le riserve si esauriranno entro il 2010. L'assicurazione invalidità è in rosso, l'assicurazione contro la disoccupazione deve far fronte a una massa di debiti in progressivo aumento e a un futuro incerto.

Le cose non vanno meglio per l'assicurazione malattia: i costi della salute sono raddoppiati nello spazio di dieci anni. In seguito all'ampliamento del catalogo delle prestazioni, tra il 1995 e il 2010 è previsto un aumento delle spese pari al 3,8 per cento all'anno, con corrispondenti aumenti dei premi.

Limiti riconosciuti

Per mantenere l'attuale portata delle prestazioni sociali, nel complesso occorrono ulteriori 14 miliardi di franchi entro il 2010. Questa cifra inquietante è contenuta nel rapporto sulle prospettive di finanziamento delle assicurazioni sociali, presentato un anno fa dal gruppo di lavoro interdipartimentale della Confederazione. In termini matematici, ciò corrisponde a

un aumento delle trattenute sullo stipendio al 5,2 per cento o a un'IVA del 6,8 per cento.

Lo sviluppo dello stato sociale è giunto a un punto critico: nei prossimi anni è necessaria una revisione di fondo, sia dal lato del finanziamento, che da quello delle prestazioni. Nella discussione attualmente in corso, né i partiti né i gruppi di interesse contestano la necessità del mantenimento delle opere sociali. Sulle soluzioni da adottare non c'è invece unanimità.

Animi divisi

«L'economia non vuole lo smantellamento dello stato sociale» affermano i rappresentanti del padronato, con riferimento al rapporto del gruppo di lavoro interdipartimentale. In luogo del previsto ulteriore ampliamento, op-

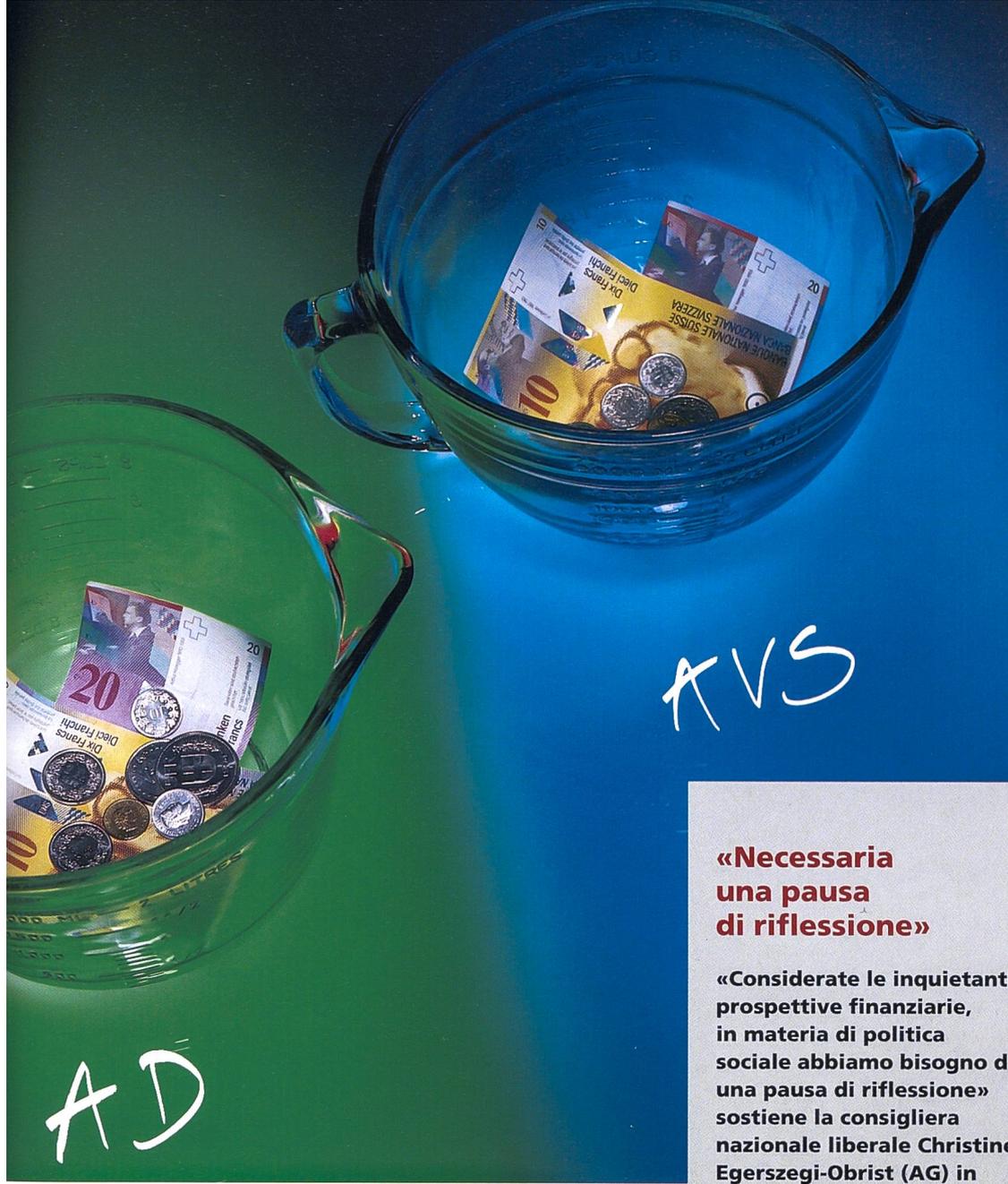


Foto: Wolfgang Kolbeck



Foto: z.V.g.

per esempio l'imposta sul valore aggiunto, per garantire le prestazioni dell'AVS?

Christine Egerszegi: No. L'aliquota dell'IVA non basta per risanare l'AVS. Può tuttavia compensare gli effetti dell'aumento della vita media (sempre più anziani che ricevono la pensione sempre più a lungo). È però necessario intervenire anche sulle prestazioni: aumento dell'età della pensione a 65 anni anche per le donne, adeguamento delle pensioni al rincaro ogni tre anni (invece di due) e aumento all'8,4 per cento del contributo versato dai lavoratori indipendenti.

Panorama: A questo punto, cosa devono fare in concreto Confederazione e parlamento?

Christine Egerszegi: Abbiamo bisogno di una pausa di riflessione. Dobbiamo rivedere quanto abbiamo finora realizzato, assicurare la continuità dei servizi di provata efficacia, colmare le lacune finanziarie più urgenti mediante una redistribuzione e rinviare, se non cancellare del tutto, l'introduzione delle nuove prestazioni. Hanno priorità massima le indennità a favore degli anziani, degli invalidi, delle vittime di infortuni, dei malati e dei disoccupati che, malgrado gli sforzi, non riescono a trovare un nuovo posto di lavoro. In ogni caso, l'introduzione dell'assicurazione maternità, degli assegni familiari a livello federale e del minimo vitale garantito non è fattibile, per il semplice motivo che mancano i mezzi.

Intervista di Martin Sinzig

AVS

«Necessaria una pausa di riflessione»

«Considerate le inquietanti prospettive finanziarie, in materia di politica sociale abbiamo bisogno di una pausa di riflessione» sostiene la consigliera nazionale liberale Christine Egerszegi-Obrist (AG) in questa intervista di «Panorama».

Panorama: Come ha influito sulla politica della Confederazione il rapporto del gruppo di lavoro interdipartimentale?

Christine Egerszegi: I risultati dello studio non vengono presi sufficientemente sul serio. Il Consiglio federale si è infatti pronunciato a favore dell'assicurazione maternità. La commissione parlamentare della sicurezza sociale e della sanità, a maggioranza cristiano-sociale, vuole riportare a 62 anni l'età della pensione per le donne, con una spesa pari a 450 milioni di franchi all'anno. E in parlamento sono stati presentati oltre 100 interventi per un ulteriore ampliamento dello stato sociale.

Panorama: È sufficiente creare nuove fonti finanziarie, come

tano per il risanamento del sistema sociale. Sono favorevoli a una moratoria per tutti i miglioramenti delle prestazioni, fino a quando non si sarà in grado di valutarli nel quadro di un pacchetto finanziabile. Si oppongono alle nuove prestazioni, quali l'assicurazione maternità, gli assegni familiari unitari, il minimo vitale garantito o a un ampliamento delle prestazioni del II pilastro.

Per le sinistre, il rapporto del gruppo interdipartimentale pecca invece di eccessivo pessimismo nella valutazione del futuro sviluppo dell'economia. Secondo Serge Gaillard – segretario dell'Unione sindacale svizzera – sarebbe opportuno adoperarsi perché la Svizzera torni a registrare tassi di crescita normali. «Sarà tuttavia necessario aumentare deter-

minate aliquote contributive, intervenendo principalmente sulla percentuale dell'IVA.» Gaillard è inoltre convinto che l'assicurazione maternità non potrà più essere procrastinata a lungo.

Rivedere le prestazioni

Quali saranno gli sviluppi futuri? Dopo il primo rapporto del gruppo di lavoro interdipartimentale, ne è stato commissionato un secondo, che verterà soprattutto sulla revisione delle prestazioni delle varie opere sociali. Dopo la presentazione del rapporto – prevista non prima della fine del 1997 – i politici e il popolo dovranno molto probabilmente ritornare sulle decisioni prese negli scorsi anni, quando l'ampliamento delle prestazioni era ancora appoggiato dalla maggioranza.

AD

La recessione incide sulla società: i grandi ideali sono tramontati. Le esigenze materiali e gli sforzi per mantenere il tenore di vita hanno ora la priorità. In quest'ottica, aumenta l'importanza della famiglia, quale promessa di stabilità e di sicurezza, in un'epoca senza certezze.

Quali sono gli ideali di vita della gente? La felicità personale, i rapporti umani, il riconoscimento sociale, la ricchezza materiale? Qual è la loro attitudine nei

Jürg Zulliger

confronti della famiglia, del lavoro e del tempo libero? Le risposte della società a queste domande fondamentali rappresen-

tano i cosiddetti «valori». Si tratta di orientamenti di fondo che caratterizzano l'agire umano. Possono variare a livello individuale e si trasformano costantemente nel tempo.

«Valori postmaterialistici»

Già negli Anni Settanta, il sociologo americano Roland Inglehart aveva rilevato profondi cambiamenti nelle società industrializzate dell'Occidente. A valori tradizionali come l'ordine, il primato del lavoro e della professione si sono sovrapposti «valori postmaterialistici» come l'individualismo, l'autorealizzazione, il tempo libero e il piacere di vivere.

«Silent Revolution» (La rivoluzione silenziosa), il libro di Inglehart uscito nel 1977, ha avuto uno strepitoso successo in tutto il mondo. E il fatto sorprendente di questa tendenza generale della società occidentale è che per un certo periodo di tempo la Svizzera fu il paese con la più alta percentuale di «postmaterialisti».

Megatrend degli Anni Novanta

L'istituto di ricerca DemoSCOPE di Adligenswil (LU) ha recentemente riscontrato un nuo-

Il ritorno della famiglia

vo trend che riguarda un'ampia fascia della popolazione svizzera: il narcisismo. Si tratta di una tendenza emersa da uno studio denominato «Il clima psicologico della Svizzera» (Psychologische Klima der Schweiz), condotta interpellando un campione rappresentativo della popolazione.

Condurre un'esistenza piacevole, permettersi qualche lusso, avere una certa sicurezza finanziaria e vivere all'interno di rapporti stabili e regolari: queste sono le aspirazioni degli svizzeri e delle svizzere di oggi, rilevati dal suddetto studio. La nuova megatendenza è soprattutto una conseguenza del peggioramento della situazione economica e dell'alta disoccupazione. Se negli Anni Settanta e Ottanta i valori dominanti erano l'autorealizzazione, la partecipazione alla vita politica ed economica, oggi le priorità sono altre: la preoccupazione per il futuro economico, il desiderio di mantenere il benessere e il tenore di vita raggiunti.

Il numero delle persone con uno schema di valori narcisistico è notevolmente aumentato negli Anni Novanta (vedi grafico), senza che finora si sia riscontrata alcuna inversione di tendenza. Attualmente in Svizzera una persona su quattro ha questa visione della vita.

Rivalutazione della famiglia

A parere unanime di diversi sociologi, nell'attuale situazione risulta particolarmente evidente l'aumento dell'importanza della famiglia: Rainer Wegmüller della DemoSCOPE è convinto che il vivere insieme, all'interno del matrimonio e della famiglia, sia nuovamente sentito come un valore fondamentale: «Quasi nessuno sceglie l'individualismo e il solipsismo estremi, derivanti da una visione del mondo strettamente narcisistica.» Il narcisismo si esprime nella ricerca affannosa della sicurezza. In quest'ottica, la vita di coppia – con o senza certificato di matrimonio – aiuta a placare l'ansia.

Oltre a ciò, le difficoltà economiche e la perdita dei valori tradizionali – come per esempio quelli dettati dalle convinzioni religiose – inducono a cercare la sicurezza nella sfera privata. Il luogo ideale può dunque essere la famiglia, ma anche i figli, sui quali si proiettano le speranze per il futuro (vedi intervista con Rainer Wegmüller).

L'istituzione famiglia gode di ottima salute. Dalla metà degli Anni Ottanta si assiste a un boom dei matrimoni, tornati in auge dopo la crisi degli Anni Settanta. Una tendenza rilevata dai dati

iglia

scientifici e ulteriormente avallata dal fasto con cui ci si sposa in Svizzera: a dispetto della recessione, le nozze vengono celebrate senza badare a spese. Se l'economia e la politica non forniscono più nessuno stimolo positivo, allora le soddisfazioni, sia materiali che morali, vanno cercate nel privato.

La famiglia come focolare

«Dal 90 al 95 per cento della popolazione desidera avere una

famiglia e dei figli, anche i giovani», spiega François Höpflinger, professore di sociologia dell'Università di Zurigo. L'importanza della famiglia, quale luogo privilegiato di intimità, è senz'altro aumentata. Di fronte all'insicurezza generale, alla globalizzazione e allo sviluppo che sfugge al controllo dell'uomo, il bisogno di un rassicurante focolare è sempre più marcato. Aggiunge Höpflinger: «Per questo motivo, c'è indubbiamente una maggiore aspirazione alla vita familiare, a una sfera pri-

vata in cui l'individuo sia un soggetto piuttosto che un oggetto manovrato da altri.»

Una politica della famiglia sbagliata

Malgrado il generale desiderio di prole, almeno il 20-25 per cento delle giovani donne non ha figli. Non tutti sono quindi in grado di realizzare il loro obiettivo. Oltre a fattori biologici, questa situazione è spesso legata anche a fattori sociali. «In Svizzera, per le donne è ancora molto difficile

Malgrado la recessione i matrimoni sono in aumento e gli sposi non badano a spese per la festa.



Royal Class

Natürlicher Tragkomfort in Vollendung



Das Laufwunder

Royal Class

Die Krönung für Ihre Füße!

Rückgaberecht
innert 7 Tagen



Mit dem superweichen **Lienhard** wird Laufen zum königlichen Erlebnis

- Feines Tieffussbett mit erhöhtem Absatz
- Pflanzlich gegerbte Decksohle VEGETABIL
- Aktivkohle
- Naturkork
- Weiches Naturlatex
- Rubrex-Sohle aus Naturgummi

Bestell-Coupon

Name: _____ Vorname: _____

Strasse: _____

PLZ, Ort: _____

Tel.-Nr.: _____ Datum: _____

Unterschrift: _____

Schuh-Grösse-Nr.: _____ Farbe: rot (Palisander) blau

Bitte Coupon ausschneiden und einsenden an:

SOLEDOR SA
Gewerbestrasse 19
6314 Unterägeri
Tel. 041/750 02 80
Fax 041/750 53 55

**zum Preis:
Fr. 99,80**

Erhältliche Grössen
35 - 42. Bitte
unbedingt eintragen!

PAN 7/97

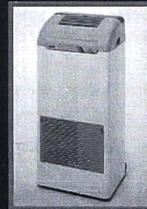
ABBANDONATO
AFFAMATO
SFRUTTATO
VIOLATO
DIMENTICATO



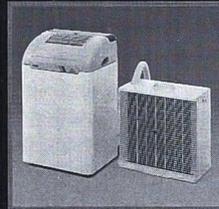
IL VOSTRO DONO È VITALE

CCP 69 - 9999-8

Klimatisieren ohne Wasser



Frisco E



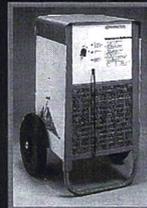
Frisco 14

Die mobilen Klimageräte von SONNENKÖNIG funktionieren ohne Wasser und eignen sich deshalb ideal zum Kühlen, Wärmen und Ionisieren von Wohn-, Schlaf- und Arbeitsräumen, Wintergärten, Ferienwohnungen, Büros usw.

Entfeuchten und Trocknen



Secco 880
Heimtrockner



Secco MK 11
Bautrockner

Mobile Kompakt-Geräte für den Einsatz in Wohn- und Arbeitsräumen, Kellern, Waschküchen, Trockenräumen, Badezimmern, Wintergärten, Lagerräumen, Neubauten. 8 verschiedene Modelle mit Entfeuchtungsleistung von 8 bis 60 Litern in 24 Stunden. Sparsam, bedienungsfreundlich, attraktives Design.

SONNENKÖNIG

Armin Schmid

Mobile Heiz- und Klimageräte
9631 Ullsbach, Tel. 071 - 987 60 60

Info-Gutschein

Senden Sie mir Unterlagen über SONNENKÖNIG-Geräte

Name/Vorname _____

Strasse _____

PLZ/Ort _____

«I bambini sono il nostro futuro»

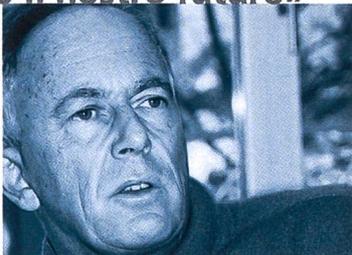


Foto: Jz

Rainer Wegmüller – direttore dello studio «Il clima psicologico in Svizzera», condotto dall'istituto DemoSCOPE – spiega perché la rivalutazione della famiglia e dei bambini è in linea con l'attuale visione narcisistica del mondo.

conciliare lavoro e famiglia», afferma Höpflinger. Sotto certi aspetti le famiglie sono svantaggiate: «nell'ambito della previdenza professionale, chi decide di non avere figli accumulerà un capitale superiore rispetto a un genitore che rimane a casa ad accudire i figli.»

Per il sociologo zurighese, questo è uno dei motivi per cui in Svizzera il tasso di natalità è sceso ai livelli minimi nel confronto europeo. «La politica della famiglia applicata dal nostro paese è tra le peggiori in tutta Europa. La Svezia, che a questo riguardo applica una politica diversa, sta vivendo un autentico baby-boom. Anche in Francia, grazie a un'altra politica, il numero delle nascite è maggiore.»

Panorama: Una tendenza dominante degli Anni Novanta è il narcisismo, che si esprime soprattutto con il desiderio di riconoscimento e rispetto, con la ricerca di comfort e di una migliore qualità di vita, non-

ché di beni materiali. Quali sono gli effetti di questo atteggiamento sull'immagine della famiglia?

Wegmüller: La questione va considerata sotto due aspetti, in sé contrastanti. Da un lato, il narcisismo mette in primo piano le esigenze individuali. Dall'altro lato, non siamo più negli Anni Settanta, caratterizzati dai conflitti generazionali e dalla messa in discussione della famiglia come istituzione. «Meglio vivere in comunità» si diceva allora. Il narcisismo fa ora sorgere altre priorità, riassumibili con il motto: una famiglia unita contribuisce a migliorare la vita e infonde una sensazione di benessere.

Panorama: Lei parlerebbe dunque di una rivalutazione della famiglia?

Wegmüller: C'è un ritorno della famiglia come istituzione, indubbiamente. Ma non si possono ignorare le incongruenze e le schizofrenie lega-

te a questa tendenza. Ognuno cerca la felicità personale e la soddisfazione delle proprie esigenze materiali. Nel contempo, insegue però anche un desiderio di appartenenza, all'interno di una relazione o della famiglia. Si tratta di aspirazioni conflittuali che generano incompatibilità e aspettative esagerate. Sappiamo che i giovani hanno spesso una visione della famiglia molto idealizzata e romantica.

Panorama: Ma privilegiando soprattutto le esigenze individuali, rimane ancora spazio per la famiglia?

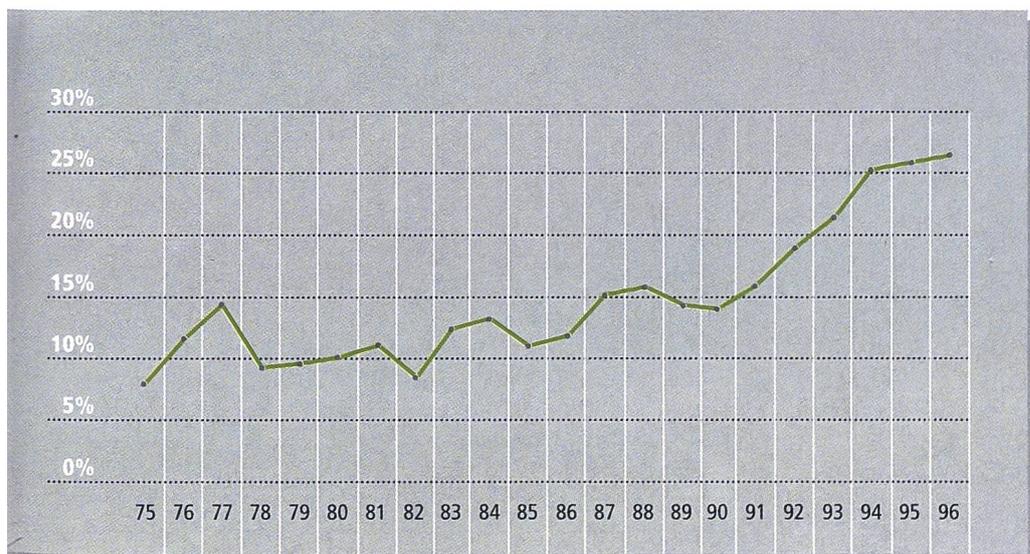
Wegmüller: A mio parere, le due opposte tendenze si bilanciano. Molte coppie sono convinte che i bambini consolidino l'unione. E i genitori di oggi ammirano e viziano i figli, perché li considerano il loro futuro.

Panorama: Con i tempi che corrono, non rischia forse di crearsi un divario tra coloro che possono permettersi una famiglia e coloro che invece non possono sobbarcarsi l'onere finanziario?

Wegmüller: Secondo me sì. La maggior parte dei giovani tuttavia non sembra preoccuparsene. Sorprendentemente molti di loro, pur valutando negativamente il futuro economico, cercano tuttavia di affermarsi nella sfera personale, per esempio sposandosi o mettendo al mondo dei figli. Le esperienze fatte in epoche e paesi diversi dimostrano inoltre che la decisione di formare una famiglia non dipende dalla situazione economica. Nei periodi di crescita congiunturale, il numero dei bambini di solito tende perfino a diminuire, perché le possibilità di guadagno sono massime, oppure perché in tali fasi si diffondono ideali che mettono in discussione la famiglia, come per esempio negli Anni Settanta.

Intervista di Jürg Zulliger

Lo sviluppo del narcisismo in Svizzera 1975-95*



Fonte: DemoSCOPE

* in percentuale della popolazione

A partire dalla metà degli Anni Settanta, in Svizzera si assiste a una progressiva diffusione di ideali narcisistici. E tuttavia, l'esigenza di armonia e di protezione all'interno di una relazione di coppia, del matrimonio e della famiglia, è molto sviluppata.



FINNCOMFORT

sono molto comode grazie alla loro forma anatomica che si adatta al piede con i particolari plantari intercambiabili



ANCHE I PIEDI HANNO UN'ANIMA

Servoscale di qualità e sicurezza

- La Högg offre:
- soluzioni per tutte le esigenze
 - per tutti i budget
 - per tutti gli interni
 - una vasta scelta di servoscale
 - consulenza gratuita
 - apparecchi personalizzati
 - realizzazione dei suoi desideri

Richiedi ancora oggi la nostra documentazione dettagliata.



HÖGG

SISTEMI LIFT

Högg Liftsysteme AG
Bürgstrasse 15
CH-9620 Lichtensteig
Tel. 071-988 15 34
Fax 071-988 68 32

Mandatemi per favore la documentazione per
 servoscale con sedia servoscale per sedia a rotelle

Sig.ra/Sig.

Via

CAP/Località

Telefono

Högg soddisfa le sue esigenze personali anche con una vasta gamma di ascensori.

Rappresentanza in tutta la Svizzera.

Solo una **cassaforte** che resiste ad un tentativo di scasso vale veramente il suo prezzo.



35 ANNI DI ESPERIENZA

HANS WALDIS

TRESORE · GMBH

Riedmattstrasse 12 · CH-8153 Rümlang
Tel. 01/817 34 36 · Fax 01/817 30 01

Consegna in tutta la Svizzera
Aperto anche il sabato dalle 8³⁰ alle 12⁰⁰

In Toscana con i lettori



Il gruppo dei partecipanti al viaggio primaverile, ripreso sul panoramico piazzale Michelangelo, ai piedi del «Davide», sopra Firenze.

Vi sono ancora posti liberi per il terzo viaggio (dal 30 agosto al 6 settembre) e il quarto (dal 20 al 27 settembre) in Toscana, regione notoriamente ricca di testimonianze e opere d'arte del Medioevo e del Rinascimento.

Si tratta di un viaggio di 8 giorni estremamente piacevole e interessante, con visita delle

principali attrazioni di Firenze, Volterra, Cortona, Arezzo, San Gimignano, Montecatini, Lucca, Siena, Pienza e Pisa, ed un'escursione tra i rinomati vigneti del Chianti Classico.

Tanto che, al termine del primo viaggio, in aprile, un partecipante ebbe ad esclamare: «Perché andare lontano, come fa tanta gente che sceglie mete esotiche, quando a poca distanza dal Ticino vi sono così tante belle cose da vedere?!» Infatti, la Toscana è terra d'arte per eccellenza, con affascinanti paesaggi e borghi – oltre allo splendido capoluogo – che conservano le caratteristiche del passato e presentano eccelsi beni culturali. Completano degnamente l'ambiente le specialità di una cucina saporosa e delicata.

Nel prezzo di fr. 1490.– sono compresi il viaggio e le trasferte in torpedone, le cene e i pernottamenti in camera doppia nell'accogliente Albergo La Vecchia Cartiera (supplemento per camera singola fr. 140.–) a Colle Val d'Elsa, gli otto pranzi (bibite comprese) in ristoranti selezionati,

le visite con guide locali, una degustazione in una cantina...

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente alla KUONI di Lugano (telefono 910 04 52, signor Brumana o sig.a Briccola).

Tagliando da inviare a:
KUONI VIAGGI, Piazzetta S. Rocco 2, 6901 Lugano

Mi iscrivo al viaggio in Toscana

dal 30 agosto al 6 settembre

dal 20 al 27 settembre

Cognome _____

Nome _____

Via _____

NAP/Località _____

Telefono _____

Camera doppia: Sì

No (suppl. fr. 140.–)

Firma _____



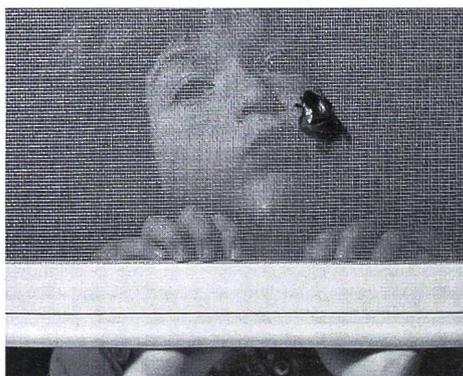
Vita dura per mosche e zanzare: Vossloh Décoration vi protegge dagli insetti e vi regala pace e

Le griglie della Vossloh sono prodotte in materiale di alta qualità e gli insetti non hanno alcuna possibilità di passarvi attraverso.

Una protezione pratica ed intelligente che si adatta a qualsiasi tipo di finestra, sia all'interno che all'esterno.

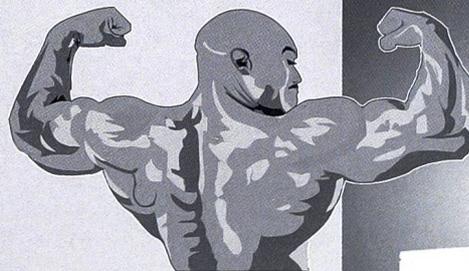
La Vossloh vi offre tre varianti:

- la griglia con telaio
 - la griglia scorrevole
 - la griglia ad ante.
- La protezione contro gli insetti della Vossloh viene realizzata esclusivamente con prodotti di alta qualità. Per mosche e zanzare la pacchia è finita!

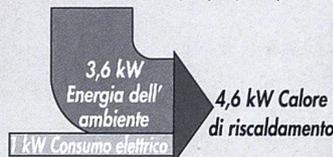


SILGA Werk AG, CH-9545 Wängi,
Tel. 052/369 55 11, Fax 052/369 55 22

Una scatola potente da
SIXMADUN-OLYMP



Valore COP: fino 4,6! (M0/A35)



- Fluido refrigerante senza FCKW
- Regolatore e parte elettrica integrata
- Grande rendimento
- Basso costo di funzionamento
- Poco ingombrante
- Particolarmente silenziosa
- Montaggio facile



Valore COP:
4.6!

**Termopompa SMSK:
piccola come un PC!**

sixmadun-OLYMP

Si, vi prego di spedirmi una documentazione sulla termopompa SMSK:

Nome: _____

Via: _____

Luogo: _____

Coupon spedire a: SIXMADUN-OLYMP SA, Via Francini 28, 6850 Mendrisio

Panorama

Mendrisio ha ospitato l'annuale riunione dei delegati della Svizzera italiana che ha segnato l'importante traguardo del cinquantesimo di fondazione, raggiunto a suon di brillanti risultati del Gruppo Raiffeisen.

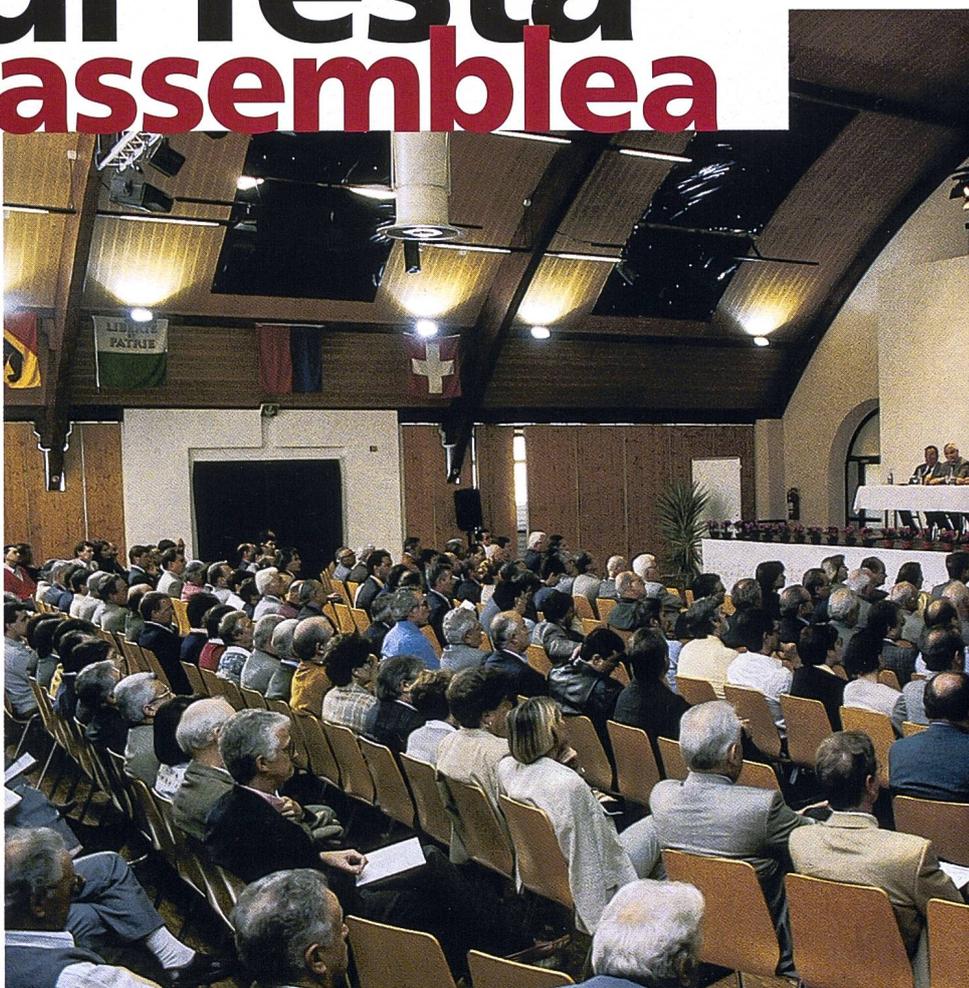
Aria di festa all'assemblea

Amosfera di grande festa, lo scorso 23 maggio a Mendrisio, in occasione dell'Assemblea generale della Federazione Ticino e Moesano. Una folta rappresentanza dei 106 istituti affiliati si è riunita nel rinnovato Centro Manifestazioni del Magnifico Borgo per sottolineare orgogliosamente

Romano Pezzani

la ricorrenza del cinquantesimo di fondazione, che coincide con un nuovo anno record dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

La sala ha riservato scroscianti applausi al prof. Valerio Cassina, che ha comunicato ufficialmente la sua decisione di lasciare l'incarico dopo dieci anni di presidenza. L'assemblea ha eletto all'unanimità quale nuovo presidente della Federazione l'avvocato Mario Verga. «Sono emozionato ed onorato per questa carica – ha commentato il neo-eletto presidente – e ricambio l'applauso a tutti voi che dedicate il vostro tempo al movimento Raiffeisen. Que-



sto unanime consenso è il miglior incitamento per continuare a promuovere e a rafforzare la nostra attività nella Svizzera italiana.»

Per Valerio Cassina, che tanto ha dato in quasi mezzo secolo dedicato al raiffeisenismo, si è trattato di un congedo trionfale. L'impressionante crescita del gruppo nella Svizzera italiana, passato da un bilancio complessivo di 2 milioni nell'anno di fondazione agli attuali 3,6 miliardi, è senz'altro da ascrivere anche al suo impegno e alla sua lungimiranza. E come segno di grande riconoscenza il comitato ha voluto offrirgli un quadro dell'artista locale Gino Macconi. Il presidente uscente ha avuto l'onore di presentare i conti 1996 della Federazione, già pubblicati in dettaglio lo scorso 23 aprile, che risultano migliori delle medie quinquennali e che si caratterizzano per un ulteriore aumento degli investimenti ipotecari e dei depositi a risparmio.

Ospiti d'onore

L'ottimo lavoro svolto dal movimento è stato sottolineato negli apprezzati interventi degli ospiti d'onore intervenuti all'assemblea. Il consigliere di Stato Marco Borradori, che ha portato il saluto del governo cantonale, ha lodato il contributo delle Raiffeisen all'economia, di cui costituiscono a livello regionale

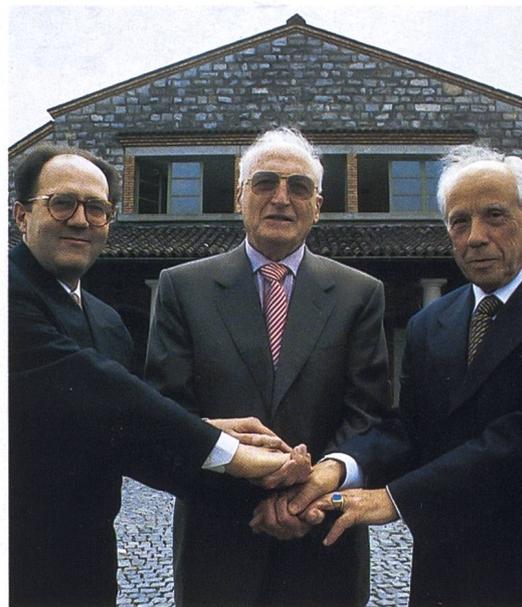
un autentico pilastro, riuscendo a coniugare obiettivi di socialità con esigenze di economicità.

Anche la vice-presidente del Gran Consiglio Chiara Simoneschi-Cortesi ha sottolineato come questa grande espansione delle Banche Raiffeisen dimostra che al di là di ogni globalizzazione dei mercati c'è ancora spazio di manovra per attività vicine al cittadino e alle sue necessità.

«Prima l'uomo e poi il capitale» ha evidenziato a sua volta il sindaco di Mendrisio Carlo Croci nel suo intervento, ringraziando, come amministratore di una comunità locale, quanto fa il movimento Raiffeisen anche per una regione colpita dalla crisi come il Mendrisiotto.

Le sfide del futuro

La Federazione guarda con ottimismo al futuro, pienamente appoggiata dall'Unione nazionale, che ha voluto la nuova direzione regionale di Bellinzona, guidata da Piergiuseppe Vescovi, per garantire un maggiore supporto a tutti i livelli alle singole banche, come ha sottolineato Angelo Quattropiani, presidente della Raiffeisen di Mendrisio e segretario della Federazione. «Questa nuova struttura dell'Unione – ha aggiunto il prof. Valerio Cassina



Stretta di mano fra i tre dirigenti che hanno segnato i cinquant'anni di storia della Federazione Ticino e Moesano: il fondatore, prof. Plinio Ceppi (al centro) e il presidente uscente, prof. Valerio Cassina (a destra), hanno ceduto il testimone all'avv. Mario Verga di Vacallo.



Cambio della presidenza: Verga succede a Cassina

L'avvocato Mario Verga, 48 anni, di Vacallo è il nuovo presidente della Federazione Ticino e Moesano. E' stato eletto per acclamazione dall'assemblea e succede al prof. Valerio Cassina (72 anni), che lascia dopo una lunga militanza in seno al Gruppo Raiffeisen della Svizzera italiana.

Dopo il prof. Ceppi e il prof. Cassina, pionieri del raiffeisenismo in Ticino, la Federazione si affida ad un altro massimo dirigente che abbraccia alla perfezione i principi che stanno alla base del movimento. Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Raiffeisen di Vacallo, delegato supplente all'assemblea dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen e già membro del Comitato della Federazione Ticino e Moesano, l'avvocato Mario Verga è l'uomo in grado di garantire continuità agli eccellenti risultati conseguiti in

questi indelebili cinquant'anni di storia. Laureato in diritto all'Università di Basilea, contitolare di uno studio legale e notarile a Lugano e a Chiasso, Verga vanta una brillante carriera anche nel suo ramo: presidente del Consiglio dell'ordine dei notai del Canton Ticino (fino al 1996), vice-presidente della Commissione esaminatrice del Tribunale d'appello e membro del Tribunale cantonale di ricorso in materia di applicazione della legge sull'acquisto di fondi da parte di persone residenti all'estero.

Una calorosa ovazione è stata riservata anche al prof. Valerio Cassina di Castel San Pietro, il quale, dopo 44 anni di intensa attività in seno al comitato e dieci anni di presidenza, ha deciso di lasciare l'incarico. Valerio Cassina ha speso una vita per la comunità a livello scolastico, a livello pubblico-politico comunale e

regionale (municipale dal 1960 e poi sindaco fino al 1974), a livello diocesano nell'ambito della Colonia Leone XIII a San Bernardino (dal 1948 al 1961) e a livello imprenditoriale nell'ambito degli organismi della COOP.

Per la vita Raiffeisen, Valerio Cassina rappresenta senza dubbio un fulgido esempio di fedeltà, di perseveranza, di continuità, di disponibilità, di abile negoziatore e conciliatore. Dal 1949, il presidente uscente ha condiviso, gestito e influenzato le fortune del nostro movimento nelle più svariate funzioni. Il fatto che nei suoi dieci anni ai vertici, la Federazione Ticino e Moesano abbia raddoppiato la cifra di bilancio e il numero dei soci è il più tangibile riconoscimento che tutto il Gruppo può rivolgere – unitamente ad un sentito grazie – al prof. Valerio Cassina.

I grandi investitori fanno capo ai migliori specialisti del ramo. E lei?



Desidera investire denaro in titoli e approfittare delle prospettive di crescita e di guadagno di portafogli diversificati, gestiti da professionisti del settore? Con i fondi d'investimento Raiffeisen è possibile.

I fondi vengono gestiti in collaborazione con la rinomata Banca J. Vontobel & Co. SA di Zurigo. Approfitta così direttamente della competenza di una delle principali banche svizzere attive nel settore della gestione di patrimoni. Anche disponendo di un piccolo capitale è possibile arrivare, un po' per volta, a costruire un patrimonio in titoli. Per esigenze di investimento più ampie nel settore dei titoli a livello internazionale, i fondi Vontobel completano la nostra offerta.

Saremo lieti di informarla personalmente.



RAIFFEISEN



– è una grande opportunità per tutti e dobbiamo dare piena fiducia ai dirigenti, a scapito di qualche punto di vista personale.»

Le sfide che attendono il movimento sono state evidenziate dal Dr. Pierin Vincenz, membro della direzione centrale di San Gallo (di cui riferiamo a parte), che ha lodato l'attività del Ticino e Moesano per la sua vitalità e creatività, che sono di esempio e di stimolo per tutta l'Unione.

Nel corso dell'assemblea, che si è conclusa con la consegna degli attestati di fedeltà, è pure stata annunciata l'istituzione, a ricordo di questo cinquantenario, di un Premio Raiffeisen annuale, dotato di 10 000 franchi, con cui la Federazione Ticino e Moesano premierà persone o enti che si siano particolarmente distinti nei rispettivi settori di attività. Un'iniziativa che va ad affiancarsi alla già intensa attività della commissione-marketing, diretta da Amilcare Bernasconi, che negli ultimi anni ha privilegiato due canali importanti come la televisione e i giornali con un grosso investimento appoggiato dall'Unione nazionale.

Attestati di fedeltà

20 anni

Daniele Pedrazzi, presidente della Raiffeisen di Davesco-Soragno.

Aldo Rusconi, gerente della Raiffeisen di Davesco-Soragno.

Emiliano Merlini, presidente della Raiffeisen di Solduno.

Vilna Tami, gerente della Raiffeisen di Arosio-Mugena-Vezio.

30 anni

Roberto Guidicelli, presidente della Raiffeisen di Ponto Valentino.

Giovita Berla, gerente della Raiffeisen di Ponto Valentino.

40 anni

Natale Giuliani, presidente della Raiffeisen di Aquila.

Albino Pinana, socio-fondatore e gerente della Raiffeisen di Brione/Verzasca.

Molto apprezzato l'intervento del Dr. Pierin Vincenz

Successo, responsabilità e sfida

Fra i numerosi interventi applauditi durante l'assemblea di Mendrisio è stato particolarmente apprezzato il discorso del Dr. Pierin Vincenz, membro della direzione centrale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen di San Gallo, di cui pubblichiamo i passaggi salienti.

«La Federazione Ticino e Moesano figura ai primi posti, a livello svizzero, per quanto concerne numero di Banche, effettivo dei soci e somma di bilancio. Durante i pochi mesi trascorsi dalla mia entrata in funzione quale capo-dipartimento ho potuto inoltre constatare come i rappresentanti delle Banche del Ticino e Moesano siano fra i più innovativi a livello della nostra organizzazione. Le iniziative, gli stimoli e la critica costruttiva nei confronti dell'Unione svizzera sono dei chiari indizi di questa vivace cultura.

Questo successo, al quale avete fornito il vostro importante contributo, comporta tuttavia una grande responsabilità e costituisce anche una sfida.

Quali sono le sfide per il futuro?

1) Il posizionamento della nostra organizzazione nei confronti dei nuovi e ristrutturati concorrenti nel settore bancario. Nei prossimi 2-5 anni sul mercato svizzero si affermeranno pochi forti istituti. Nostri nuovi concorrenti risulteranno in futuro la posta-banca e alcuni grandi distributori come ad esempio i supermercati, quali prestatori di servizi finanziari.

2) Le esigenze di base della clientela non varieranno più di molto: risparmiare, investire e finanziare costituiscono le componenti principali di queste esigenze.

3) Decisiva è l'attivazione delle relazioni esistenti con la clientela. L'obiettivo strategico nei prossimi anni dovrà essere puntato non soltanto verso l'acquisizione di nuove relazioni con la clientela, ma anche verso il mantenimento e l'attivazione delle relazioni esistenti. Molti clienti hanno soltanto un'ipoteca presso una Banca Raiffeisen e svolgono molte operazioni presso la concorrenza. Ed è proprio in questo campo che dobbiamo cercare di acquisire dei clienti offrendo loro prodotti attrattivi che possano incitarli ad optare per la nostra Banca.

4) Vogliamo ampliare ulteriormente la nostra posizione di vicinanza alla clientela. La Raiffeisen è una banca che vende i propri prodotti tramite canali fisici, nel centro del villaggio. E la Raiffeisen deve svilupparsi ulteriormente in questo senso.



5) La comunicazione elettronica è di importanza decisiva anche per la nostra organizzazione. L'evoluzione della tecnologia della comunicazione e dei collegamenti in rete ci costringe ad offrire i nostri servizi anche attraverso vie elettroniche. L'Internetbanking e il Telebanking sono delle sfide che dobbiamo affrontare.

6) La politica strutturale deve seguire la situazione del mercato. In Svizzera ci sono sempre ancora troppe banche. Tale problematica concerne la nostra organizzazione nell'ambito delle strutture. Al proposito appare importante rilevare come non sia soltanto la grandezza che rappresenta il fattore preponderante per le fusioni. Se una volta i pesci più grandi mangiavano quelli più piccoli, ora sono quelli più veloci a mangiare quelli più lenti. Per la nostra organizzazione ciò significa che l'attrattività del mercato delle rispettive Banche Raiffeisen e la forza, rispettivamente la competenza gestionale delle singole banche, sono di importanza decisiva per le fusioni. Un ambiente sfavorevole non diventa più attrattivo, in seguito alla fusione, e una cattiva amministrazione non diventa più competente.

Osservazioni finali

Dobbiamo utilizzare al meglio l'attuale successo dell'organizzazione, la motivazione dei collaboratori e le simpatie di cui gode l'idea Raiffeisen in larghe fasce di popolazione. Si tratta di mantenere, mediante una strategia orientata al futuro, le nostre possibilità di successo sulla piazza finanziaria svizzera. L'autonomia delle singole Banche e le strutture amministrative decentralizzate costituiscono i migliori presupposti per adattarsi rapidamente ai cambiamenti richiesti dal mercato.»

VICTORINOX

Il «coltellino da ufficia-

le» svizzero compie

cent'anni. Lo produce

la ditta Victorinox,

fondata nel 1884, che

con circa 950 impiegati

è attualmente il princi-

pale datore di lavoro

del canton Svitto.

I 100 a



Qualche lettore si starà forse chiedendo il motivo delle virgolette alla parola «coltellino da ufficiale». In definitiva, non è un termine straniero o dialettale. Questo è vero. E

Markus Angst

tuttavia le virgolette ci vogliono, perché in senso stretto quel coltellino non esiste affatto!

L'esercito svizzero: «No grazie!»

Il 12 giugno 1897 Karl Elsener – fondatore della ditta – depositò il marchio per un nuovo modello: un rivoluzionario temperino con sei piccoli utensili agganciati a due sole linguette. Lo brevettò con il nome di «coltellino da ufficiale». L'esercito svizzero tuttavia non diede la sua benedizione al nuovo prodotto che non venne mai dato in dotazione agli ufficiali, come aveva sperato Elsener. Questo è il motivo per cui la ditta Victorinox mette tra virgolette il nome del famoso temperino.

Già dal 1891 Karl Elsener forniva all'esercito svizzero il coltelli-

mini

del «coltellino da ufficiale»

no a serramanico in dotazione alla truppa. Trattandosi di un utensile robusto, ma anche relativamente pesante, ne aveva messo a punto un altro per gli ufficiali, più leggero e soprattutto più elegante, con ancora maggiori possibilità d'impiego. Ma la direzione del DMF di allora dimostrò di non avere molta comprensione per le alte gerarchie militari...

US-Army: «Oh, nice!»

Questo tuttavia non impedì al nuovo modello di riscuotere un grande successo. Gli ufficiali iniziarono ad acquistarlo a proprie spese. In breve tempo, il temperino dalle numerose funzioni incontrò il favore di tutti, per poi addirittura sfondare alla fine della seconda guerra mondiale: negli anni dal 1945 al 1949, i soldati americani stazionati in Europa acquistarono nei cosiddetti negozi-PX grandi quantità del prodotto della Victorinox, dandogli il nome di «Swiss Army Knife». Per il coltellino svizzero era così iniziata la fantastica avventura economica che si sarebbe ripetuta

quattro decenni più tardi con gli orologi Swatch.

Il grande successo in tutto il mondo del pratico temperino e l'ascesa della ditta Victorinox – diventata la maggiore fabbrica di coltelli d'Europa (dai circa 200 impiegati del 1945 agli attuali 950!) – erano ormai inarrestabili. Oggi esistono circa 100 diverse varianti e combinazioni del modello originale. La versione-top «SwissChamp» ha 33 funzioni, si compone di 64 pezzi singoli, pesa solo 185 grammi e per la sua fabbricazione sono necessarie non meno di 150 fasi di lavoro.

Alla NASA, il «Swiss Army Knife» fa parte dell'equipaggiamento di base degli astronauti della navicella spaziale «Space-Shuttle».

Non solo temperini

Il 90 per cento della produzione viene attualmente esportata, di preferenza negli USA e in Germania. In Giappone, Brasile, Messico, Polonia, Indocina e Hong Kong, nonché in Germania, la Victorinox ha le sue società di

vendita. In oltre 100 altri paesi, lo smercio avviene tramite rappresentanti indipendenti.

La produzione ha però luogo esclusivamente a Ibach e non è limitata ai coltellini a serramanico. La Victorinox fabbrica infatti

anche circa 400 diversi tipi di coltelli per uso domestico e professionale. Completano l'assortimento singoli accessori quali posate, forbici, articoli da parrucchiere e per la manicure, lame piatte e speciali utensili da cucina.

Victorinox non produce solo coltellini da ufficiale ma anche 400 diverse qualità di coltelli.

Foto: zVg.



La Victorinox in breve

Anno di fondazione: 1884. La ditta si chiama così dal 1909. Il nome è dato dalla combinazione di Vittoria (la madre del fondatore Karl Elsener) con inox (acciaio inossidabile).

Sede della ditta: Ibach/SZ

Proprietà: società anonima in mano alla famiglia Elsener, nonché alla fondazione Carl e Elise-Elsener-Gut.

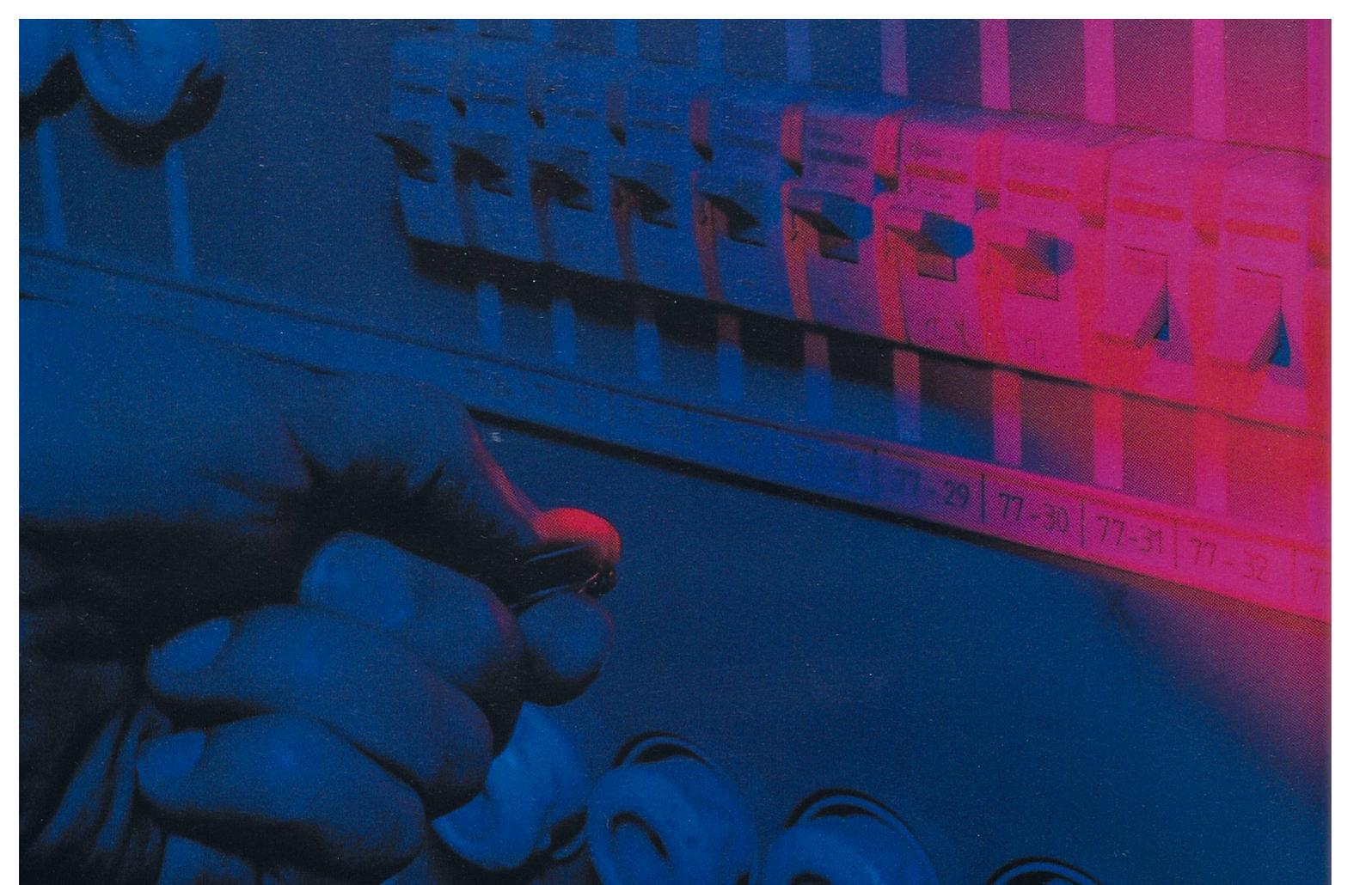
Capo della ditta: Carl Elsener III.

Personale: 950 (di cui 900 a Ibach). Principale datore di lavoro del canton Svitto. La ditta è nota per la sua spiccata coscienza sociale. Nel suoi 113 anni di storia, non ha mai licenziato un lavoratore per motivi economici!

Fatturato annuo: 190 milioni di franchi

Produzione giornaliera: 34 000 «Swiss Army Knives», 38 000 altri utensili tascabili (300 modelli), 38 000 coltelli per uso domestico e professionale.

Riconoscimenti: Il MOMA (New Yorker Museum of Modern Art) e il Museo nazionale di arte applicata di Monaco espongono il «Swiss Army Knife» per il suo ottimo design.



La luce nel buio
della notte



L'ultimo arrivato dell'assortimento della VICTORINOX è lo Swisslite, un temperino concepito per fornire una piccola illuminazione.

Sta comodamente nella borsetta, appeso al mazzo delle chiavi, nelle tasche dei pantaloni. Grazie a un diodo luminoso (LED), questa piccola meraviglia della tecnica è sempre a portata di mano per illuminare, con un semplice clic sull'emblema VICTORINOX, la serratura della porta d'ingresso, la valvoliera, il campanello di

casa o il nome sulla cassetta delle lettere. La batteria (della durata di circa due anni) è facilmente sostituibile. Come d'abitudine, lama, forbici, limetta da unghie, cacciavite e pinzetta sono di ottima qualità. Lo Swisslite è lungo 58 millimetri ed è disponibile nei colori blu, rosso e nero. È in vendita al prezzo di 25 franchi nei negozi specializzati, nei centri commerciali e nei negozi di souvenir.

 **VICTORINOX**



IL CAMPANELLO DELLA DROGHERIA

LA CASSA SUONA, L'AROMA DI ERBE NELL'ARIA.
NESSUNO SI ACCORGE DI **DOMINO**
PERÒ **DOMINO C'E'** E DI **DOMINO** CI SI PUÒ FIDARE.
COSA ACCADREBBE SE IL CAMPANELLO
DELLA DROGHERIA NON FUNZIONASSE?

**QUELLO CHE E' UTILE ALLA DROGHERIA
DOVREBBE ANDAR BENE ANCHE A LEI.**

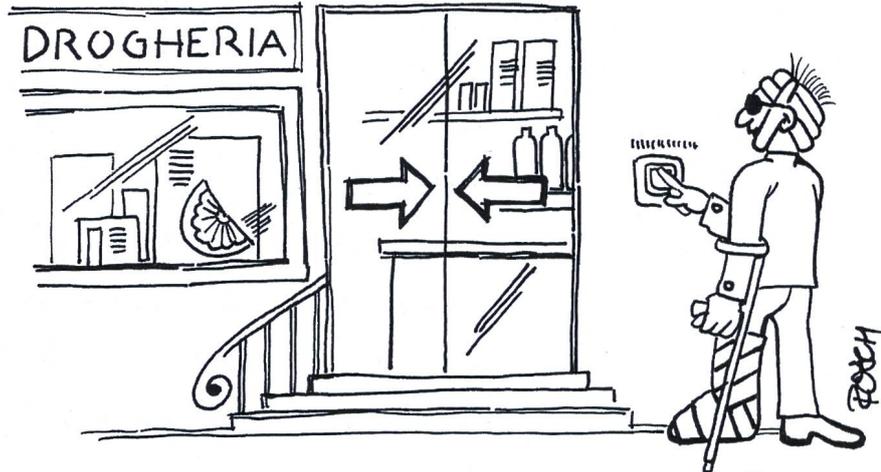
PULSANTE PER CAMPANELLO CON
PLACCHETTA INCISA E LENTE.

UNO DEI CENTO E OTTANTUNO
PRODOTTI DELLA GAMMA DOMINO.

OTTENIBILE IN CINQUE COLORI
CON SEI CORNICI ORNAMENTALI.

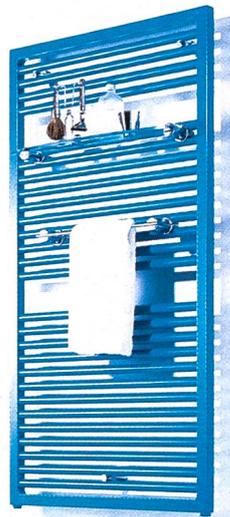
DOMINO E' IN PLASTICA DURA,
RESISTENTE, LAVABILE, QUASI
INDISTRUTTIBILE.

DOMINO È OTTENIBILE DAL VOSTRO
ELETTRICISTA DI FIDUCCIA.



AMACHER AG,
LETTENWEG 76, 4123 ALLSCHWIL
TELEPHONO 061/481 45 45, FAX 061/481 99 09

DOMINO di **amacher**



Nel bagno il confort ha molte sfaccettature. Per Lei, le più belle sono gratis.

Zehnder-Runtal porta il benessere nella Sua stanza da bagno. Perché vi porta il corpo riscaldante che risponde perfettamente alle Sue esigenze. Lo troverà nella nostra vasta gamma di forme, dimensioni e oltre 200 colori, arricchita da una linea di accessori ideata per fare del bagno uno spazio di assoluto confort. Perché è proprio nella stanza da bagno che il connubio di estetica e funzionalità gioca un ruolo fondamentale per il benessere di

ogni individuo. Uno sguardo alla nostra vasta gamma Le consentirà di farsi un'idea più precisa.

Non esiti quindi a ordinare i nostri prospetti gratuiti. Inviandoci o trasmettendoci per fax questo annuncio.

Cognome/Nome: _____

Via/n.: _____

NPA/Località: _____ Tel.: _____

Zehnder-Runtal SA, Oberfeldstrasse 2, CH-5722 Gränichen. Telefono 062/855 11 11, fax 062/855 11 22.
Rappresentante per il Ticino: A. Bärtschi, Via Baragge 13c, 6512 Giubiasco. Telefono 091/857 73 27, fax 091/857 63 78.



Per anni la cinquantacinquenne Verena M. si era detta: «Rinuncio a volare, piuttosto che correre il rischio di avere un attacco di panico sull'aereo.» Ma poi sua figlia si era sposata ed era andata a vivere in Australia. La signora M. e suo

Viviane Schwizer

marito desideravano andarla a trovare. Che fare? Quando una vicina di casa le parlò del corso della Swissair, la signora M. non ebbe più dubbi: «È quello che fa per me. Potrò rivedere mia figlia, senza prima dover morire di paura.»

Perfino un meccanico d'aereo al corso...

Venerdì, ore 18.30. Un gruppo eterogeneo di otto persone si incontra in una tranquilla saletta della stazione centrale di Zurigo. Non si conoscono (ancora), ma hanno un problema comune, che affronteranno insieme nei prossimi due giorni e

Un numero sempre maggiore di persone prende l'aereo per andare in vacanza. Ma non tutti salgono volentieri su un jet. La paura di volare può rasentare l'angoscia. Per questi casi, la Swissair offre speciali corsi, in cui si insegna a gestire lo stress sopra le nuvole.

mezzo, nell'ambito di un corso organizzato dalla Swissair: la paura di volare.

Come ci spiega la psicologa Yvonne Sturzenegger, animatrice dei corsi da sette anni, la paura di volare non è propria di una determinata categoria di persone. Ad ogni corso incontra persone di tutte le professioni e tutti i ceti sociali – segretarie di direzione, albergatori, contadine, assicuratori, anziani – desiderose di conoscere il mondo durante le vacanze. Non mancano nemmeno gli uomini d'affari, costretti a viaggiare spesso. Una volta, tra i partecipanti c'è stato perfino un meccanico d'aereo!

Uomini sempre più numerosi

Alcuni pensano di conoscere l'origine della loro paura: una brutta esperienza di volo, per esempio. Per taluni l'aereo è invece sempre stato associato a una vaga sensazione di disagio, senza motivo apparente. Per altri la paura affiora improvvisamente dal nulla. Non sempre è possibile risa-

lire alla causa prima, come spesso accade nei fenomeni psicologici.

All'inizio la frequenza ai corsi era preminentemente femminile. Forse per motivi di immagine e di ruolo, spiega Yvonne Sturzenegger. Le donne hanno infatti tradizionalmente meno remore ad ammettere: «Ho paura.» Negli ultimi tempi, tuttavia, anche un numero sempre maggiore di uomini è disposto a liberarsi di questo imbarazzante handicap.

Esercizi di respirazione

Il venerdì sera è innanzitutto dedicato alla reciproca conoscenza. I partecipanti si presentano e nel corso della serata iniziano a parlare del loro problema. Yvonne Sturzenegger integra la discussione con diversi esercizi di rilassamento e respirazione, che vengono riproposti a più riprese anche il giorno seguente. «Con la respirazione siamo in grado di agire sulla paura e di controllarla: questo vale anche sull'aereo. La respirazione cosciente permette ai partecipanti di reagire quando avvertono che la paura li sta per assalire.»

Stress sopra le nuvole



Informazioni

Iscrizioni ai corsi: Ilse Hauser,
Swissair, telefono 01/ 828 12 40

Calendario corsi 1997:

15-17 agosto, 5-7 settembre,
26-28 settembre, 31 ottobre -
2 novembre, 21-23 novembre.
Orario: venerdì 18.30-21.30
e sabato/domenica 9-17.30.
Eventuale lista d'attesa,
per via dell'alta partecipazione.
Costo: 770 franchi per corso
e biglietto d'aereo.

Colloqui con i piloti

Oltre che sul piano fisico, la desensibilizzazione viene praticata anche sul piano cognitivo: il sabato, durante una visita all'aeroporto, gli aspiranti passeggeri hanno l'occasione di avere informazioni di prima mano. È anche previsto un incontro con un pilota (un capitano) e un assistente di volo (un maître de cabine), con i quali discutere personalmente le proprie paure. Spiega Yvonne Sturzenegger: «I partecipanti si tranquillizzano soprattutto quando vengono loro spiegati i tanti rumori misteriosi che si sentono a bordo di un aereo.»

Il personale specializzato risponde anche alle domande tecniche. Molti vogliono sapere com'è possibile che un jumbo del peso di 360 tonnellate rimanga in aria. Il più delle volte, la fiducia nei confronti della competenza del capitano aumenta notevolmente, quando viene spiegato che anche i piloti devono frequentare regolarmente i corsi di aggiornamento: ogni sei mesi, per rinnovare la licenza, è infatti necessario superare un esame al simulatore di volo.

Si parte!

Dopo una tanto accurata preparazione di corpo e mente, la domenica mattina, quando i partecipanti visitano gli hangar e mettono finalmente piede su quelle (terrorizzanti?) macchine volanti, la maggioranza ha già in gran parte superato il blocco psichico. Gradualmente, ognuno si prepara al gran finale tra le nuvole, a bordo di un aereo di linea, con destinazione Londra-Heathrow e ritorno. In merito all'ultimo corso, Yvonne Sturzenegger afferma: «Con un'unica eccezione, alla fine tutti i miei passeggeri erano felici di aver superato la paura di volare.»

Un'ultima considerazione per i più scettici: negli ultimi anni la psicologa ha accompagnato tra le nuvole circa 630 persone. Le prospettive di successo sono dunque eccellenti . . .

«Le paure di volare sono tante»



Foto: vs

Panorama: Prima del decollo, molti passeggeri si sentono vagamente a disagio. Non è ancora paura di volare. Ma allora cos'è?

Yvonne Sturzenegger (psicologa presso la Swissair):

E invece sì, quel disagio è già una manifestazione della paura di volare. Infatti, a bordo di un'automobile le stesse persone generalmente non provano quella strana sensazione. In realtà, non è corretto parlare di paura di volare al singolare. Ce ne sono molte. Trovarsi sopra le nuvole è una situazione che attiva numerose paure inconscie.

Panorama: Esistono manifestazioni tipiche?

Sturzenegger: Sì. Una sensazione piuttosto comune è quella di non avere più il terreno sotto i piedi. Spesso fa paura anche il fatto di essere nelle mani di persone scon-

osciute o in balia della tecnica. A molte persone lo spazio chiuso causa un'enorme sofferenza psichica: le porte si chiudono e loro si sentono in trappola. Se questa situazione provoca una crisi di panico, si tratta di claustrofobia.

Panorama: In qualità di psicologa, quali tecniche impiega per aiutare la gente a superare la paura di volare?

Sturzenegger: Cerchiamo di affrontare la paura a piccoli passi. Nei due giorni e mezzo del corso, discutiamo del problema all'interno del gruppo, ma parliamo anche con il personale della Swissair. L'informazione contribuisce a far diminuire la paura. Lavoriamo sulle nostre sensazioni, indagando anche sulle aspettative che le provocano. Il gruppo dà inoltre sicurezza: i partecipanti capiscono che non sono i soli ad avere paura e che ne possono parlare apertamente.

Panorama: Quanti riescono effettivamente a superare la paura di volare?

Sturzenegger: Tutti fanno dei passi nella giusta direzione. Molti riescono a vincere la loro paura in tempi sorprendentemente brevi. Un'alta percentuale di partecipanti supera del tutto il problema e trova perfino bello volare.

Panorama: . . . e poi prendono tranquillamente l'aereo tutte le settimane?

Sturzenegger: No. L'obiettivo del corso non è far venire la febbre del jet, ma aiutare a superare la paura di volare. E in questo abbiamo senz'altro successo.

Panorama: In conclusione, mi permetta una domanda personale: in vita sua, non ha mai avuto paura di volare?

Sturzenegger: Sì, certamente. Mi sentivo molto a disagio quando l'aereo attraversava una zona di turbolenza o di nebbia. Ma poi, frequentando i miei corsi, ho vinto anch'io questa paura!

Intervista di Viviane Schwizer

ble



Le vacanze! Una parola magica che evoca sensazioni piacevoli, ma che spesso comporta anche stress e arrabbiature. I consigli di «Panorama» su come organizzare tutto con cura per trascorrere serenamente i giorni più belli dell'anno.

Nervosismo, fretta, stress, disorganizzazione, confusione, pigrizia, ignoranza e improvvisazione sono gli ingredienti per un inizio poco felice delle vacanze. In questo periodo, molti di noi sono occupati nei

Roland P. Poschung

preparativi: ci sono innumerevoli prospettivi da studiare, le date del viaggio da fissare, il guardaroba estivo da rinnovare.

Molte persone risparmiano i soldi necessari tirando la cinghia tutto l'anno, per essere pronti quando scoppia la febbre delle vacanze. In ogni caso, in materia di viaggi non si può improvvisare, altrimenti è quasi inevitabile che qualcosa vada storto.

Fissare le priorità

Una vacanza ben riuscita inizia a casa, con un'accurata preparazione. Prima di tutto bisogna scegliere, in base alle proprie preferenze, la destinazione e il mezzo di trasporto. Poi si allestisce un budget: quanto denaro serve e per quanto tempo, fissando le priorità. Conviene inoltre informarsi in merito alle principali formalità – il visto, le vaccinazioni, le assicurazioni (viaggio, infortunio, casco, annullamento), la carta di circolazione dell'automobile (con relativa traduzione) – e in merito alle questioni pratiche, come la valuta locale e il cambio, gli asse-

gni di viaggio, l'impiego delle carte di credito.

Documentatevi sul paese e sulla sua cultura, sugli usi e i costumi della gente. Fate attenzione a non urtare determinate sensibilità, come per esempio in fatto di abbigliamento. Prenotate per tempo e richiedete la conferma. Non dimenticate il passaporto o la carta d'identità, il biglietto del treno o dell'aereo, i ticket delle prenotazioni negli alberghi. Incaricate una persona di fiducia di occuparsi della casa, degli animali domestici, del giardino e delle piante, durante la vostra assenza. Chiedete il fermo posta o comunicate il cambiamento provvisorio di indirizzo. Chiudete bene la casa o l'appartamento (elettricità, acqua, riscaldamento, sistema d'allarme, porte e finestre: tutto a posto?).

In particolare, controllate l'equipaggiamento tecnico e il suo corretto funzionamento: la radio per le informazioni sul traffico, la macchina fotografica, la videocamera, il rasoio elettrico, gli attrezzi sportivi, i videogiochi, la serratura della valigia. Portate con voi le batterie di ricambio. Lasciate a parenti, amici, o anche in ufficio, gli indirizzi dove sarete raggiungibili. Prima della partenza, effettuate gli eventuali pagamenti pendenti. Depositare in banca, una cassetta di sicurezza, gli oggetti di valore.

Partire con il pied

Non lasciate nulla al caso

Prendete nota degli oggetti da portare con voi. Se per esempio viaggiate in auto con la famiglia: vestiti e scarpe adatte, bibite, spuntini, medicine (termometro), crema solare, spray repellente per insetti, zanzariera, giocattoli per i bambini, CD/audiocassette, lavoro a maglia, libri e riviste, pezzi di ricambio, valigia con cinghia di cuoio, equipaggiamento da bagno, accessori per lo sport, lampadina tascabile, ombrello/parasole, occhiali da sole, carte stradali aggiornate, tanica di benzina, triangolo, documenti vari (carta verde, libretto TCS/ETI), verbale di infortunio, moneta spicciola nella valuta locale (per i pedaggi e i contrassegni autostradali).

Non caricate il bagagliaio all'ultimo minuto, ma sistemate con cura le valigie nello spazio disponibile. Assicuratevi per tempo che la vostra auto sia in ordine: sotto stress si tende a dimenticare importanti dettagli. Fate una lista dei dati essenziali: cassa malati, conto bancario, assicurazioni, numero di targa, di passaporto, di telefono per bloccare le carte di credito, di ambasciate/consolati, nome e indirizzo della ditta produttrice di un determinato farmaco, nonché il nome delle sostanze attive contenute.

Divisione dei compiti

Attenzione: per motivi di sicurezza, annotate le informazioni riservate usando un codice. Sarete così protetti dagli abusi, in caso di perdita o di furto dei documenti o delle carte di credito.

Dividetevi i compiti, nella guida e nell'intrattenimento dei bambini. Se il viaggio è lungo, fate molte pause! Durante il viaggio, mangiate cibi leggeri e, appena possibile, fate un po' di esercizio fisico. Meglio una notte in più in albergo che svegliarsi in ospedale, dopo essersi addormentato al volante!

E last but not least: buone vacanze!

Indirizzi utili

Prefisso internazionale dall'estero per la Svizzera: 0041. Poi comporre il numero desiderato, omettendo il primo zero del prefisso interurbano.

■ Assistenza TCS/ETI, telefono (0)22/ 736 44 44, fax (0)22/ 736 65 20.

■ Rega – Guardia aerea svizzera di soccorso: telefono (0)1/ 383 11 11

■ Istituto tropicale svizzero, Socinstrasse 57, 4051 Basilea, telefono 157 10 02 oppure 157 10 28.

Chi ben comincia . . .

Perfino nelle offerte dell'ultimo minuto è necessaria una piccola preparazione. Fare tutto in fretta non sempre conviene. Se si dimentica o si trascura qualcosa di importante, si rischiano brutte sorprese! Ecco alcuni consigli:

■ Confrontate le varie offerte. Scambiatevi le esperienze con i vostri conoscenti. Coinvolgete tutti i membri della famiglia.

■ Siate tolleranti. Dividete compiti e responsabilità con i vostri compagni di viaggio, soprattutto per quanto concerne i bambini.

■ Stabilite le vostre esigenze in materia di durata della vacanza, attività, lusso, distanza, budget. Desiderate una vacanza culturale, sportiva, avventurosa, un soggiorno al mare o in un luogo di

cura? Qual è il mezzo di trasporto ideale?

■ Dividetevi i compiti: organizzazione, viaggio, formalità di ogni genere.

■ Non aspettate l'ultimo minuto. L'ottenimento dei permessi d'entrata richiede un po' di tempo. Anche le vaccinazioni vanno fatte con un certo anticipo.

■ Documentatevi sul paese, sugli usi e costumi della gente. Acquistate un dizionario tascabile, per essere in grado di farvi capire in caso di emergenza.

■ Preparate tutto l'occorrente già il giorno prima della partenza. Facendo i bagagli, mettete le cose meno importanti sul fondo della valigia e quelle di prima necessità in cima, gli oggetti più importanti nel bagaglio a mano (documenti, biglietti, guide, cartine, prenota-

zioni, medicine, occhiali da sole, impermeabile, maglione, giacca, riviste, omogeneizzati per i più piccoli).

■ Il denaro di riserva va messo in un posto sicuro e facilmente accessibile (da voi)!

■ Notate dove sono le uscite di sicurezza (soprattutto sugli aerei e negli alberghi).

■ All'aeroporto: fate il check-in per tempo. Avrete così buone possibilità di ricevere un bel posto, vicino all'oblò o in una parte dell'aereo con maggior spazio per le gambe.

■ Godetevi i giorni più belli dell'anno. Non siate troppo intransigenti!

■ Siate gentili, aperti e rilassati. Chi sorride ispira simpatia!

(rope.)

giusto



Ecco come la Banca Raiffeisen premia i propri soci



Un'offerta esclusiva e privilegiata

La Banca Raiffeisen offre ai propri soci un conto particolare ad interesse di favore, abitualmente concesso solo per investimenti a lungo termine.

Risparmiare secondo i propri desideri

Il conto soci Raiffeisen è la forma di risparmio ideale e sicura per gli obiettivi di risparmio a lungo termine. Ciononostante, restate flessibili grazie alla possibilità di prelevare in qualsiasi momento determinati importi.

Maggiore provento d'interessi

Il tasso d'interesse privilegiato per i soci Raiffeisen viene accordato già a partire dal primo versamento. Anche per piccoli importi.

Approfittatene

Aperte subito il vostro conto soci Raiffeisen. Se ancora non siete soci della Banca Raiffeisen, questa esclusiva offerta di favore è una buona ragione per diventarlo al più presto!

Passate a trovarci. Vi offriremo una consulenza personale!

RAIFFEISEN



La Banca di fiducia.

Un balcone sulle Valli di Lugano

Capoluogo politico della Capriasca, Tesserete è il punto di partenza per apprezzare le meraviglie della regione Valli di Lugano, formata da 34 comuni che propongono una variegata offerta turistica e culturale.



Una passeggiata panoramica in rampichino sopra le valli di Lugano.



L'incantevole laghetto di Origlio.

Foto: z.v.g.



La chiesa di Santo Stefano a Tesserete.

Vedeggio, Capriasca e Valcolla. Per chi cerca il contatto con la natura in uno scenario paesaggistico incantevole, le Valli di Lugano sono

Lorenza Pezzani-Storni

tutte da scoprire. Non a caso le proposte turistiche sono numerose e il ventaglio di offerte è davvero allettante.

Costituitasi ufficialmente nel 1977 a Tesserete, la regione Valli di Lugano (RVL) è definita dalla legge «un insieme di comuni (34) strettamente connessi geograficamente ed economicamente, intenzionati ad eseguire insieme una parte dei loro compiti». Fra questi, vi è senza dubbio la promozione turistica ed è anche per questo motivo che da quest'anno Tesserete (con la RVL) è entrato a far parte dell'associazione «Località familiari svizzere.»

Laghi, fiumi e montagne

Da una parte, il comprensorio è caratterizzato da corsi d'acqua e



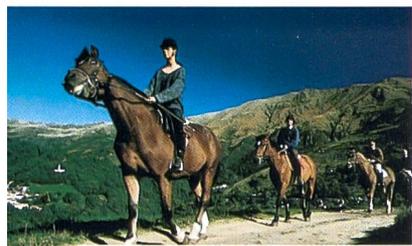
I caratteristici picchi dei Denti della Vecchia.

laghi, e dall'altra da magnifiche montagne. Le tre valli sono infatti bagnate dai fiumi Vedeggio, Capriasca e Cassarate e dai laghetti di Muzzano e Origgio. A nord troviamo montagne che raggiungono i duemila metri quali il Gazzirola, il Camoghé e il Monte Tamaro; ad est vi sono invece i Denti della Vecchia che con i suoi caratteristici picchi dominano questa regione che si protende verso il lago di Lugano.



Un volo in parapendio dal Monte Tamaro.

Secondo lo scrittore Fernando Zappa – che ha curato recentemente una pubblicazione intitolata appunto «Valli di Lugano» – «il comprensorio è costituito da territori eterogenei, entro confini troppo recenti per scorgervi quelle affinità culturali e la concordanza geografica con le regioni pianificate». Ecco perché una trattazione globale storica diventa impensabile.



Trekking a cavallo in Valcolla.

E' comunque opportuno ricordare che la «Magnifica Comunità di Lugano e Valle», dagli inizi del 1400 e per tutto il periodo dei baliaggi fino al 1798, comprendeva, oltre ai territori che formano oggi le valli di Lugano, anche la pieve di Lugano, quella di Agno e la pieve di Riva San Vitale.

Vacanze attive

Se dal lato storico una trattazione globale è difficile, l'unità d'intenti sul fronte turistico è invece una realtà. Uno dei punti di forza dell'offerta è data dalla possibilità di svolgere delle vacanze attive. E qui le proposte si sprecano: escursioni pedestri anche accompagnate da guide locali, come ad esempio la traversata dal Monte Lema al Monte Tamaro, molto apprezzato anche dagli amanti dallo sci alpino e meta privilegiata per gli estimatori delle opere di Mario Botta. L'estate scorsa è sta-



Una panoramica su Sala Capriasca con il convento dei frati Cappuccini del Bigorio sulla sinistra.

Tesserete, capoluogo politico della Capriasca, è situato a 530 metri sul livello del mare. Per la sua posizione geografica, in una conca solatia, è diventato il centro naturale della zona circostante. Il comune è ben servito dai mezzi pubblici e offre agli ospiti numerose possibilità di acquisti e di ristoro. Conta circa 1300 abitanti distribuiti su tre chilometri quadrati.

Il comune fa parte dell'associazione «Località familiari svizzere» che comportano particolari offerte per i bambini e i loro genitori. Il programma comprende passeggiate accompagnate e in carrozza; visita al museo del Bigorio, visita in un atelier di tessitura, ad uno di vetreria artistica e ad uno di lavorazione di oggetti in legno; canyoning, gita didattica sui castagni secolari, corso di tennis, bike-tour attorno al laghetto di Origgio, visita al museo del cioccolato «Alprose» di Caslano.

Da sottolineare che dall'anno scorso, il capoluogo capriaschese è stato inserito nel calendario di Estival Jazz, la prestigiosa rassegna musicale che si tiene a Lugano ad inizio luglio. Tesserete è anche famoso per il Carnevale Ambrosiano: una grande festa sull'arco di quattro giorni, che attira visitatori da tutta la Svizzera ed anche da oltre frontiera.

Nel villaggio di Tesserete hanno trovato posto anche le due sedi della Regione Valli di Lugano e dell'Ente Turistico Valli di Lugano, Piazzale Stazione, 6950 Tesserete. Telefono: 091 943 18 88, Fax: 091 943 42 12, Internet: // www.tourism@ticino.ch. (Lp.)

ta infatti inaugurata la cappella «Santa Maria degli Angeli» affrescata dall'artista italiano Enzo Cucchi. Affascinanti trekking a cavallo si possono effettuare partendo da Bogno in Valcolla verso il San Lucio, il Gazzirola, il Paiolo. In questa zona è diventata una realtà anche la prima struttura ufficiale di agriturismo del Canton Ticino, sull'alpe di Cortino.

La vasta rete di sentieri, oltre 250 km segnati sulla cartina, permette di collegarsi con le più belle località della Capriasca, della Val Colla e della Valle del Vedeggio. Anche l'aspetto sportivo è un punto di forza: tennis, nuoto, pesca, corsa lungo i percorsi vita, alpinismo, ciclismo (in particolare rampichino) e parapendio ne sono un esempio.

Arte e cultura

Per gli amanti dell'arte e della cultura le Valli di Lugano offrono

inoltre alcune «chicche»: la copia dell'Affresco dell'ultima cena nella chiesa S. Ambrogio di Ponte Capriasca, il convento dei frati Cappuccini al Bigorio, la chiesa plebana di Santo Stefano a Tesserete, la chiesa di San Mamete e Mezzovico, il torchio delle noci a Sonvico, la casa dei Landfogti a Rivera e la torre medioevale di Redde nel bosco di San Clemente a Vaglio.

Il clima particolarmente favorevole, caratteristica delle regioni a sud delle Alpi, e una natura incontaminata e variegata sono biglietti da visita molto apprezzati dai turisti, in particolare dalle famiglie che scelgono di soggiornare in quest'angolo di Ticino.

Inoltre le Valli di Lugano sono pronte a «coccolare» gli ospiti anche con la musica (sia sacra che profana), rassegne gastronomiche, brunch in fattoria, mercati dell'artigianato e degli alpini.

Proposte di lettura nella prossima edizione di Panorama

Appartamento proprio

Non necessariamente deve essere una casa unifamiliare: sempre più persone giovani comprano un appartamento come abitazione propria.

Assemblea generale a Soletta

L'assemblea generale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USB) ha avuto luogo quest'anno a Soletta nella città degli ambasciatori.



Raiffeisen
e «Panorama» su Internet:
<http://www.raiffeisen.ch>

Panorama Offerta ai lettori

Panorama by Ars Collect, Haldenstrasse 47, 6006 Lucerna

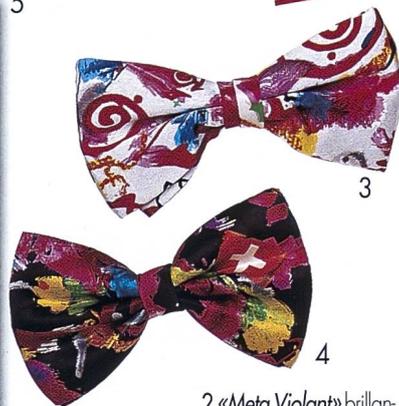
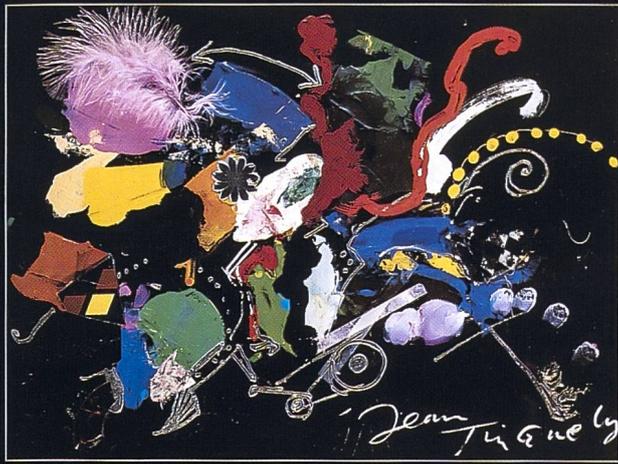
Era un mago e un sognatore, ossessionato e visionario allo stesso tempo:

Jean Tinguely

Jean Tinguely, uno dei più grandi artisti svizzeri del 20. secolo ci fa sorridere con le sue opere fantastiche. Contemporaneamente all'apertura del museo Tinguely di Basilea, Panorama offre ai suoi lettori degli articoli d'arte del famoso pittore.

1 «*Fontaine*» brillante stampa di Jean Tinguely con un carattere in pellicola argentata al quale si aggiunge una cornice nera fatta a mano fornita di incisioni diagonali, formato con la cornice 100 x 80 cm.

Fr. 445.-



1
RARITÀ

2

5

3

4

2 «*Meta Violant*» brillante stampa di Jean Tinguely con un carattere in pellicola argentata al quale si aggiunge una cornice bianca fatta a mano, formato, inclusa la cornice, 53 x 43 cm Fr. 245.-

3+4 «*Farfalla Tinguely*» una vera rarità! In seta pura, bianca o nera, ciascuna Fr. 130.-

5 Joan Mirò; «*Sole*» pregiata litografia a colori, dall'indice delle opere «*Lithographie 1*», no. 859, edizione limitata, incorniciata, passepartout doppio con trafiletto interno in tinta, 58,5 x 51 cm, Fr. 695.-

6+7 «*Mamas*» l'alternativa femminile ai Nani di terracotta che adornano i giardini. Figure in cartapesta dipinte a mano con piedistallo, 38 cm, disponibile in nero e rosso, ciascuna Fr. 129.-

8+9 Molto in voga negli Stati Uniti: cravatte firmate da Andy Warhol, «*Dollars*» o «*Marilyn*» in pura seta, ciascuna Fr. 130.-

Inviare tagliando a:

Panorama by Ars Collect
Haldenstrasse 47, 6006 Lucerna
fax 041 410 81 08



9

8

Tagliando di ordinazione con garanzia di restituzione

28 4PANO/7/97 3415

Io, desidero ordinare i seguenti oggetti d'arte ai prezzi preferenziali con il diritto di restituzione entro i 14 giorni:

1 Stampa d'arte Jean Tinguely «*Fontaine*» Fr. 445.-

2 Stampa d'arte Jean Tinguely «*Meta Violant*» Fr. 245.-

3 Farfalla bianca Jean Tinguely Fr. 130.-

4 Farfalla nera Jean Tinguely Fr. 130.-

5 Joan Mirò «*Sole*» pregiata litografia a colori, incorniciata, Fr. 695.-

7 «*Mamas*» rosso Fr. 129.-

6 «*Mamas*» nero Fr. 129.-

9 Andy Warhol «*Marilyn*» Fr. 130.-

8 Andy Warhol «*Dollars*» Fr. 130.-

prezzi si intendono inclusa IVA e in aggiunta spese d'invio e partecipazione ai costi assicurativi.

Inviatemi **gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo d'arte** con le immagini dei quadri e dell'arte applicata.

Inviare il tagliando a: **Panorama** by Ars Collect, Haldenstrasse 47, 6006 Lucerna, fax 041 410 81 08.

cognome _____

nome _____

via/no. _____

CAP/località _____

telefono _____ data/firma _____

Oltre un milione di persone hanno fiducia nella Raiffeisen.



Fiducia nella grandezza

Oltre 1,3 milioni di persone di tutte le estrazioni sociali del nostro Paese, di cui 600'000 in qualità di soci, per le questioni di denaro si affidano alla loro Banca Raiffeisen locale. Ne apprezzano la consulenza corretta e competente.

Fiducia nella forza

Presenti in 1'300 località, le Banche Raiffeisen sono associate nell'Unione Svizzera e dispongono di un'infrastruttura efficiente, ad esempio nell'informatica e nel traffico dei pagamenti.

Fiducia nella sicurezza

Le Banche Raiffeisen amministrano circa 50 miliardi di fondi della clientela. La maggior parte sono investiti in ipoteche - tutte in Svizzera - prevalentemente su case di abitazione, quindi in modo sicuro.

Fiducia a livello mondiale

Il sistema cooperativo Raiffeisen è ancorato in oltre 100 paesi con circa 350 milioni di soci. L'autotutela, il perseguimento di obiettivi comuni e le prestazioni di servizio moderne convincono in tutto il mondo.

Desiderate saperne di più? Saremo lieti di informarvi allo sportello.

RAIFFEISEN

The Raiffeisen logo consists of the word 'RAIFFEISEN' in a bold, sans-serif font. Below the text is a horizontal bar with a central shield-shaped emblem containing a wheat stalk and a blue '8'. The bar is decorated with horizontal stripes in blue, yellow, and red.